



Pieve^{di}Bono

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI BERSONE, DAONE, PIEVE DI BONO, PRASO E PREZZO

notizie

N. 41 • dicembre 2001

Pieve
di Bono
notizie

N. 41

dicembre
2001

Periodico di Informazione dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo.

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981.

Direttore:

Marcello Salvini

Direttore responsabile:

Salvatore Giacomolli

Redattore:

Udalrico Gottardi

Comitato di Redazione:

*Marirene Filosi, Luciano Grassi, Antonio Armani,
Mariangela Romanelli, Marzia Panelatti, Barbara
Bugnella, Sabrina Colotti, Luciano Bugna.*

Sede di «Pieve di Bono notizie» al piano terra del Municipio
e/o in Biblioteca Comunale per la raccolta articoli.

Fotocomposizione e stampa:

Litografia Effe e Erre

via Brennero 169 - 38100 Trento

Copertina:

Cortesio Placido Corradi

"Le pareti di Cristallo"

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo, a tutti gli Enti e Associazioni della Pieve di Bono e agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta.

Il n° 41 di «Pieve di Bono notizie» è stato chiuso in macchina il 1 dicembre 2001.

Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge 662/96
- Filiale di Trento

Sommario

Redazionale

3

- La guerra fa dimenticare la vita 3
- 20° Anniversario di Pieve di Bono Notizie 4

Bersone

2



- Nuovo piano regolatore generale 6
- Pro Loco di Bersone 6
- Due passi per la pace 2001 7
- Cooperativa di valle al servizio della pieve 7
- Parliamo di Pieve di Bono 8

Daone

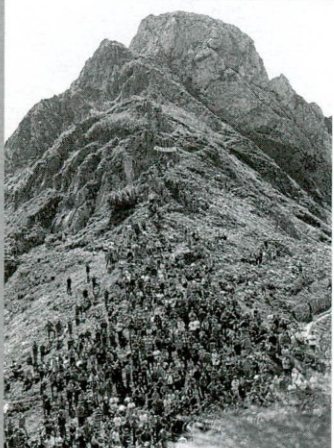
10



- Comitato pareti di cristallo 10
- Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Daone 12
- La Pro Loco di Daone 13
- La Valle a Linea Verde 14

Pieve di Bono

16



- Agrone: riscoperte e recuperi nel 2001 16
- Circolo Culturale "P. Remo Armani" Agrone 17
- Festa della montagna 18
- 27ª edizione "El giro della Sadacla" 18
- Ipotesi cinema 19
- Circolo Culturale Strada 20
- Coro Azzurro di Strada 21
- Pro Loco 22
- CAI - SAT - Scarpinando 2001: racconto di un'estate 23
- Eurosolletico 24
- Gruppo Alpini 25
- Pescatori e la Carta Ittica 27
- Banda Musicale 28
- Unione Sportiva 29
- Associazione Nazionale Carabinieri 31
- Coro Parrocchiale di Por 32
- Gruppo Culturale Teatrale di Por - Primavera estate 2001 33
- Cologna - Giornata ecologica 35
- Sagra di San Rocco 2001 35
- 24 giugno 2001: i 90 anni di nonna Bona 37
- Guerra e pace: alcune riflessioni 38
- Ci hanno lasciato 39



Sommario

Praso



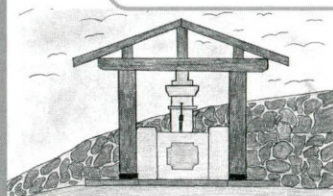
	42
- Pro Loco	42
- Cronaca di un viaggio...	43
- Coro "l'Arnica"	44
- Filodrammatica	45
- Storia del Filò	46
- L'alcol batte in testa, non fare il pistone!	47

Prezzo



	48
- Amministrazione comunale	48
- Pro Loco	51
- Coro Parrocchiale	51

Dalla scuola

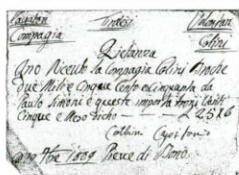


	52
- Premio di pittura "Silvio Berciga"	52

Ci scrivono

	56
- A proposito di restauri	56
- Il piacere di scrivere	56

Storia locale



	59
- Cacciatori Tirolesi volontari in Pieve di Bono nel 1809	59
- Laboratorio territoriale delle Giudicarie	61

Fotoricerca

La guerra ci fa dimenticare la vita

SALVATORE GIACOMOLLI

In questi mesi, dopo gli attentati di New York e i bombardamenti dell'Afganistan, la guerra ha riempito tutti i giornali, la TV e anche la vita di noi tutti.

Non importa se noi siamo pro o contro la guerra, non importa se siamo convinti che faccia bene o male, perché tutti, volenti o nolenti, ci siamo dentro.

La guerra è entrata nella vita anche di chi è in carcere, di chi è in un letto d'ospedale o in un convento di clausura.

Ma come è stato possibile tutto questo?

Perché la guerra ha potuto cancellare i nostri problemi quotidiani, piccoli o grandi che siano? E come mai ci appaiono solo alla luce della guerra?

Possiamo trovare una risposta nei mezzi di comunicazione, che ci fanno VIVERE solo ciò che ci MOSTRANO. Ma questo non basta, perché la TV stessa, che di solito sa tutto di tutti, in questa occasione ci sembra perdere i colpi. Le telecronache, sia dall'America, sia dalle zone di guerra, ci sembrano le solite frasi. E anche gli esperti, che tentano di farci capire qualcosa, non sanno molto più di noi, cioè niente.

Però, nonostante tutto, noi siamo lì ad imparare tutto sull'Afganistan, sui personaggi di questa guerra, così che conosciamo di più i Talibani e Bin Laden che i nostri compaesani.

Questo fatto ci deve far pensare. E se abbiamo ancora un po' di lucidità, dobbiamo chiederci come abbia fatto la guerra a far passare tutto il resto della vita in secondo piano. La vita, infatti, sembra scomparsa dalle prime pagine dei giornali, ma anche dai nostri discorsi, dalle nostre discussioni... I nostri "Capi" corrono dall'America a Pechino a Gerusalemme e noi li seguiamo sulla TV, e ci dimentichiamo di tutto il resto. I soldi, che son sempre pochi, la pensione, che non arriva o non aumenta, la salute, che è sempre a rischio, la scuola, che non ha ancora gli insegnanti dopo due mesi e tutta quella serie di cose, con cui dobbiamo fare i conti tutti i giorni.

La guerra ha forse il potere di farci dimenticare?

Ci dimentichiamo le nostre piccole "guerre" con i conti della spesa, con il rifornimento del gasolio, con il lavoro per noi per il nostro figlio o figlia...

Ci dimentichiamo di chi sta male anche nei nostri paesi, senza arrivare ai profughi dell'Afganistan...

Ci dimentichiamo delle nostre piccole guerre di "religione" con il nostro parroco, con i marocchini che chiedono la carità, il lavoro, la casa e magari anche la moschea...

Ci dimentichiamo della nostra violenza morale o verbale con chi ci sta attorno e forse ci sentiamo normali e buoni, perché non abbiamo ancora incominciato a sparare...

Ci dimentichiamo di rispettare chi non la pensa come noi...

Vorremmo, come augurio di NATALE e di PACE, che la nostra rivista, per quanto piccola, riuscisse a farci ricordare che la pace e la serenità è un nostro compito di tutti i giorni.

Vorremmo che la guerra contro il terrorismo e contro l'Afganistan non ci facesse dimenticare che anche NOI DOBBIAMO COSTRUIRE LA NOSTRA PACE.

20° Anniversario di Pieve di Bono Notizie

MARIO ANTOLINI

Ricordi di redazione

Son passati vent'anni e non par vero: dai 61 agli 81 per me, dal 1° al 41° numero di Pieve di Bono Notizie per le popolazioni della Pieve! Mi viene chiesto – amichevolmente dal Comitato di Redazione (che ringrazio per la squisita cortesia) – un ricordo, un pensiero, uno scritto a rievocazione di una nascita e di una crescita che hanno coinvolto tante persone e che si sono ripercosse, penso positivamente, su un'intera Comunità.

Ripenso – pur fra tante nebbie di cose e persone scordate – ai momenti cruciali in cui si cercava di dare voce alle Amministrazioni pubbliche attraverso “Notiziari periodici”, tutti da inventare, ma capaci di “informare” e soprattutto di “interessare” e di “far piacere” ai lettori mediante la riscoperta dei “valori” e della “cultura” locali. Compito assai delicato fra popolazioni non più abituate a scrivere e a leggere un qualcosa che fosse prodotto localmente.

La difficoltà maggiore è sempre stata quella di coinvolgere “tutti” nell'esperienza editoriale, in maniera che il “Notiziario comunale” non si limitasse ad essere soltanto la voce dell'Amministrazione, ma riuscisse invece a divenire il “Giornale della Comunità”. In questa proiezione gli sforzi sono stati tanti – e pure da parte di altre numero-



se Testate – ma ancor oggi (inizi del terzo Millennio) mi consta che le Redazioni in campo stentino non poco a coinvolgere tutti coloro che avrebbero qualcosa di dire e ne sarebbero, fra l'altro, capaci.

* * *

PBN è riuscito a camminare con le proprie gambe trovando in loco brave e impegnate persone capaci di assumersi compiti non facili e di acquisire tecniche di lavoro che hanno estremo bisogno di intelligente razionalità, di generosa costanza, di sacrificio diurno e notturno: quante ore e quanta pazienza!!!

Su questa base i “numeri” sono stati resi possibili nonostante le comprensibili difficoltà di gestione, dovute, in gran parte, al periodico alternarsi delle Amministrazioni pubbliche. Ma i 40 numeri,

con le loro 2800 pagine, sono lì a documentare quanto mi permettevo di augurare nel redazionale nel numero 2, nel maggio-agosto 1981. Scrivevo allora:

«Non va dimenticato che la pubblicazione è destinata a costituire una “raccolta” di una serie di “numeri” da conservare in famiglia, anche a distanza di anni e, quindi, sempre “consultabile” come punto di effettivo riferimento fisso nella vita civica della Comunità (...). Resteranno “pagine vive” per le menti che desiderano vagliare personalmente e responsabilmente le situazioni; saranno pagine destinate a creare la libera e convinta partecipazione; rimarranno pagine del pieno rispetto delle valutazioni e delle scelte dei singoli».

Chi ha avuto la costanza e l'accortezza di raccogliere diligentemente tutti i “numeri” di PBN si sarà già accorto della ricchezza di “ricordi” che ogni giorno possono ritornare in circolazione, sempre carichi di motivazioni utili alla propria quotidianità. Un vero patrimonio che aiuta l'identità civica e culturale di ciascuno, unitamente al piacere di avere un vero amico che ti accompagna, anno dopo anno, nel tuo cammino con e per gli altri.

Mi auguro che l'intuizione degli amministratori di allora - guidati dal rag. Vigilio Nicolini e che mi hanno dato la loro piena fiducia nel tentare di “inventare” una pubblicazione radicata nella identità culturale locale - si sia concretizzata effettivamente in uno strumento ancor oggi sostanzialmente positivo per una Comunità dalle infinite potenzialità, sia nei singoli individui che nella globalità del contesto sociale.

Per me, quelli vissuti con PBN sono stati anni felici e di ampia soddisfazione; ho trovato confortanti spazi professionali, ma ancor più amicizie sincere in una dimensione che mi ha avvicinato ad un

corpo sociale ricco di umanità e di confortanti rapporti che ti aiutano a stare bene insieme. Le mie ore trascorse nella Pieve di Bono sono sempre state serene: una serenità che auguro a tutta la Comunità pievana nella costante ricerca di ciò che vi arricchisce e che vi rende "unici" in una identità che ha soltanto bisogno di conoscere sempre meglio ciò che vicendevolmente congiunge, lasciando lontani e inascoltati i motivi delle divisioni e delle passeggere contrapposizioni che lasciano dietro di sé soltanto amarezze e, quasi sempre, un nulla di fatto.

Possa PBN – con solerte costanza – passare di generazione in generazione, così da risultare – a cavallo del secondo e del terzo Millennio – il vero e verace "Diario della Pieve di Bono", cioè di popolazioni che hanno ricevuto in eredità gratuita uno dei territori giudicariesi maggiormente ricchi di caratteristiche ambientali, e che storicamente discendono da genti fortemente sorrette da una esemplare intuizione di vita comunitaria.



stina a Creto e penso a quanto lavoro, quanta storia della nostra comunità locale è racchiusa in migliaia di parole scritte per tutti noi in questi vent'anni.

È certo facile fare della retorica sulla democrazia, oggi più oppressa dal potere mediatico e priva di spazi sostanziali per esprimersi: ma Pieve di Bono Notizie è stato anche "palestra" di democrazia, dove ogni cittadino ha potuto in ogni momento manifestare il proprio pensiero. E l'hanno fatto in molti in questi vent'anni, altri - legittimamente peraltro - si sono astenuti dal farlo perdendo tuttavia, secondo il mio parere, una buona occasione.

In quaranta edizioni, Pieve di Bono Notizie ha "raccontato" soprattutto il lavoro di tanti amministratori pubblici, l'entusiasmo della grande galassia del volontariato, l'impegno certosino dei cultori della storia locale, la massa dei ricordi che la nostra gente ha voluto trasferire sulle pagine della rivista, come la tragedia delle due guerre mondiali, l'emigrazione giudicariese, così lontana e così attuale nell'interpretazione di altri uomini in cammino, la cronaca di tanti eventi della attualità locale,

il mondo della scuola nella sua evoluzione e nel suo silenzioso lavoro, la pazienza degli anziani, quelli della Casa di Riposo e quelli che vogliono vivere con dignità e coraggio gli eventi di un tempo per loro difficile.

Negli anni in cui ho avuto l'opportunità e la responsabilità di scrivere per Pieve di Bono Notizie, accanto alla qualità dei contenuti, ho altresì apprezzato la bellezza e l'effetto del materiale fotografico messo a disposizione della redazione che ha ulteriormente impreziosito uno strumento di informazione particolarmente apprezzato ed anche "imitato" negli anni a seguire nelle Giudicarie.

Ecco, è mancato forse il contributo di idee del mondo del lavoro, delle professioni, dell'economia in genere ed anche le vicissitudini della nostra più rilevante industria, per una sorta di malinteso pudore non sono state rappresentate adeguatamente.

È un altro grande merito va ascritto a quanti negli anni '80 e '90 hanno avuto responsabilità nella pubblicazione di Pieve di Bono Notizie. Quello di avere gradualmente coinvolto nella redazione del giornale gli altri comuni dell'antica Pieve, ovvero Bersone, Daone, Praso e Prezzo. È stato un percorso lungo, con soste e accelerazioni, ma il risultato è stato infine raggiunto ed i cinque comuni partecipano alla redazione del periodico con pari dignità e, penso, comune gratificazione.

Il mio auspicio è che Pieve di Bono Notizie rimanga un luogo comune di informazione, di confronto, di libera espressione delle idee, di comunicazione tra le persone, di proposte per la migliore gestione della cosa pubblica, un luogo ideale ma anche concreto per "liberare" la voce delle comunità locali.

Per credere ancora nella democrazia.

Pieve di Bono Notizie... vent'anni di parole scritte per la comunità

ENZO FILOSI

Sfoglio il numero uno di Pieve di Bono Notizie, "introvabile" ormai, ed il numero quaranta, impreziosito in copertina dai riscoperti affreschi della cappella di S. Giu-

Nuovo piano regolatore generale

LA GIUNTA COMUNALE

Anche il Comune di Bersone si è recentemente dotato di un nuovo Piano Regolatore Generale (P.R.G.), visto che il precedente era diventato non più aderente alle reali necessità di pianificazione del territorio (infatti il vecchio P.R.G. aveva quasi trent'anni). La stesura del detto Piano è stata abbastanza lunga, anche a causa di osservazioni, suggerimenti, prescrizioni varie da parte degli uffici competenti della Provincia di Trento. La versione definitiva è stata redatta con particolare cura dall'Arch. Zulberti Remo di Cimego. Per la sua adozione, essendo quasi tutti i componenti del Consiglio Comunale direttamente od indirettamente interessati, la Giunta Provinciale ha provveduto a nominare un "commissario ad acta", nella persona del dott. Arch. Bruno Bronzini di Trento. La prima adozione è stata effettuata nello scorso mese di febbraio ed, in seguito, per 60 giorni è stata esposta al pubblico, per eventuali osservazioni o reclami.

Alla fine dei 60 giorni, il commissario ha provveduto ad esaminare il tutto e si è confrontato con tutti i censiti che ne avevano fatto richiesta. Nello scorso mese di maggio si è provveduto alla sua definitiva adozione, mentre per l'approvazione si dovrà attendere il visto dei competenti servizi urbanistici della Provincia e della Giunta Provinciale, che si spera

arrivi al più presto. Dopo questa lunga trafila burocratica, anche il Comune di Bersone potrà avvalersi in futuro di uno strumento valido ed al passo con i tempi, che la popolazione da diverso tempo attende.

Nello specifico si suddivide in tre parti:

- la prima riguarda la pianificazione di tutto il territorio al di fuori del centro storico, corredata da aggiornate cartografie e relative norme d'attuazione
- la seconda riguarda il centro storico di Bersone e Formino; per ogni unità abitativa è stata redatta una scheda che riporta fedelmente lo stato attuale ed i possibili interventi che si potranno effettuare in futuro, con relativa documentazione fotografica e relativa normativa
- la terza riguarda tutte le "case da mont" (quasi 140 fienili) ed anche per queste è stata compilata una relativa scheda numerata e dotata di relative fotografie, con indicato lo stato attuale e ciò che in futuro si potrà effettuare.

L'Amministrazione è in attesa che gli organi competenti si pronuncino in merito, al fine di dotare Bersone di un moderno e più realistico P.R.G. al servizio di tutti, ed aggiornato ai nostri tempi. E' pure consultabile ed in visione presso gli uffici comunali.

Pro Loco di Bersone

La Pro Loco di Bersone ha iniziato il nuovo anno con grande entusiasmo, grazie anche al tempo meteorologico favorevole e al sostegno della popolazione di Bersone.

Il 6-7 luglio con "le zuche in festa" ci siamo messi alla prova, organizzando due serate danzanti che hanno riscosso un soddisfacente successo. La novità dell'anno è stata la pastasciutta di mezzanotte durante le serate.

Come secondo appuntamento si è tenuta la tradizionale festa della montagna a malga Lavanech, con pranzo a base di polenta e spezzatino per tutti i presenti.

Il giorno 9 settembre, in occasione della "sagra della Madonna" abbiamo organizzato i giochi in piazza per grandi e piccini. La favolosa giornata ha fatto sì che il tutto potesse svolgersi nel migliore dei modi. Per concludere la serata in compagnia, con l'aiuto di volenterosi paesani, abbiamo offerto polenta carbonèra, riscotendo un inaspettato successo, grazie alla numerosa partecipazione dei "Bersonesi"!

L'ultimo appuntamento in programma nella stagione 2001 sarà il ritrovo al ponte della Sombloga in compagnia di un gran falò e vin brulé, aspettando Santa Lucia.

La Pro Loco ringrazia affettuosamente tutta la gente che ci ha sostenuto, in modo particolare il Comune.

Soddisfatti di tali risultati, per l'anno 2002 cercheremo di migliorarci ancora!

La Pro Loco di Bersone vi saluta.



“Due passi per la pace” 2001

Si è svolta anche quest'anno, come ormai da tradizione, la camminata podistica per i paesi di Bersone, Daone, Praso e Agrone.

Domenica 29 aprile la piazza di Bersone, addobbata a festa, ha riunito gente di tutte le età pronte per trascorrere un pomeriggio diverso dal solito, allietato dalle note della banda musicale di Cimego.

Grazie al bel tempo e ai vari punti di ristoro preparati dalle Pro Loco e dal Circolo culturale, la corsa si è svolta nel migliore dei modi.

Ogni anno i soldi raccolti vengono devoluti a scopi benefici. Questa volta sono stati utilizzati per un asilo di San Paolo, in Brasile, gestito da “Suore operaie della santa Casa di Nazaret”. Questo asilo, che ospita bambini tra i più poveri del mondo, rischiava di chiudere perché non ci sono più sovvenzioni dallo Stato. In parte questi soldi sono stati usati per sistemare i pavimenti (piastrelle rotte, cemento grezzo). Due suore e alcune donne volontarie continueranno il lavoro.

Cooperativa di valle al servizio della pieve

Modernità nel solco della tradizione. Questo è lo slogan che caratterizza la Famiglia Cooperativa Valle del Chiese, alla ricerca continua dell'innovazione per soci e clienti, ma con i piedi ben piantati per terra: nella terra in cui i nostri nonni (a partire da quel pioniere di Vigilio Gregori che fondò la prima Cooperativa di consumo del Chiese, alla fine del 1800) hanno lanciato il messaggio che “insieme si può”.

Modernità. Sotto questa voce possiamo collocare la ristrutturazione dei negozi, per dare anche ai consumatori della periferia le opportunità di cui godono i loro simili delle città. In tal senso si collocano la sistemazione del supermercato di Condino (avvenuta in giugno) e la ristrutturazione del supermercato di Pieve di Bono, che garantisce oggi ai consumatori della pieve la presenza di un centro elegante e funzionale, con una vasta gamma di prodotti a prezzi convenienti.

Nel solco della modernità si colloca anche il trasferimento del negozio di ferramenta dal centro storico di Storo al Centro Vendite Ca' Rossa, dotato di parcheggi e di nuovi prodotti, sia per gli artigiani che per le famiglie.

Modernità, infine, è il programma lanciato dalla Famiglia Cooperativa in occasione dell'arrivo dell'Euro, destinato inevitabilmente a creare difficoltà (soprattutto nei primi mesi) nel cambio euro-lira. Come potrete leggere in queste pagine, la Famiglia Cooperativa invita ad utilizzare la Coop Card, una carta magnetica che consente di evitare le difficoltà derivanti dal cambio della moneta: code alla cassa e problemi di sicurezza, prima di tutto.

La tradizione, ora. La Famiglia Cooperativa Valle del Chiese ha undici punti vendita, sei dei quali sono in paesi in cui il nostro negozio è l'unico. È indubbio che la gestione di piccoli negozi causi spesso difficoltà di carattere economico: nonostante gli interventi provinciali in favore dei punti vendita svantaggiati non sempre questi negozietti riescono a mantenersi, anche a causa dell'esiguità della clientela. Tuttavia è un punto d'onore della Cooperativa il mantenimento di simili strutture, proprio per seguire le orme dei padri, che in tempi magri hanno voluto l'apertura di negozi nei loro paesini. E poi non va mai dimenticato che i centri di mezza montagna devono continuare a vivere. Possono farlo solo se le persone anziane e più deboli (quelle che non lavorano in fondovalle e che non hanno la macchina, per capirci) hanno un negozio presso il quale rifornirsi.

Che sia uno sforzo per la Cooperativa è un dato di fatto. L'auspicio del Consiglio di Amministrazione e dei cinquantaquattro dipendenti è che tale sforzo venga ricompensato dalla fedeltà dei soci e dei clienti.

Tenere aperti negozi non redditizi va bene, è eticamente giusto ed è un segno di gratitudine verso coloro che hanno avuto il coraggio di volere la cooperazione, ma la Cooperativa sente il dovere di chiedere una mano ai soci, garantendo che la fedeltà verrà ricompensata.

D'altronde accade già. Basti pensare alle ingenti risorse che la Cooperativa spende sotto forma di sconti e di contributi alle Associazioni dei nostri paesi per rendersi conto di quanto sia radicato lo spirito cooperativo. Parliamo di qualche centinaio di milioni all'anno che vengono sottratti all'utile finale. Questa è cooperazione, ovvero collaborazione con la gente.



Parliamo di Pieve di Bono

La Famiglia Cooperativa ha preparato la ristrutturazione del piano terra traslocando l'attività presso l'ex asilo, preso in affitto dal Comune di Pieve di Bono, sacrificando per venti lunghi mesi il servizio alla pieve, ma con la promessa di il tre ottobre 2001 è stato aperto un punto vendita completamente rinnovato, negli spazi, nel servizio, negli assortimenti.

Gli spazi innanzitutto. Sono passati da 253 a 299 metri quadrati, con l'aggiunta di una sala laboratorio per la preparazione dei prodotti freschi, munita di due ampie celle per la conservazione ottimale di frutta, verdura, salumi e formaggi. Ci sono poi magazzini per oltre 150 metri e un doppio parcheggio con 11 posti auto in superficie e 12 a piano interrato. Ai piani superiori sono stati ricavati (in collaborazione con Acli Anziani Consat) sei appartamenti dotati di ampie terrazze a giardino, cantina

privata, autorimessa interrata ed ascensore, destinati ad anziani auto-sufficienti privi di prima casa.

La Cooperativa è orgogliosa di presentare alla comunità pievana questa struttura, da troppo tempo attesa: all'ex asilo eravamo ormai in precarie condizioni strutturali. Si è voluto caratterizzare il negozio con una forte impronta sul servizio del fresco: con ampi, funzionali e moderni banchi dei settori salumeria, formaggi, gastronomia (anche con il servizio dei polli allo spiedo), pasticceria e forneria. Notevolmente ampliato risulta poi il reparto frutta e verdura, che diventa self-service, e più ampi e moderni risultano anche i frigo murali di latticini, carni e surgelati. Buono il reparto dei vini e assai curata, a detta dei visitatori, l'ambientazione, calda e accogliente.

L'impegno che la società ha riversato su Pieve di Bono è stato

quindi notevole: un investimento vicino al miliardo; ci si augura ora un positivo riscontro della clientela. Il personale è fortemente motivato e ha partecipato massicciamente al rinnovo del locale e del servizio; ora finalmente anche la pieve dispone di un valido negozio centrale per soddisfare le principali esigenze quotidiane e settimanali di una spesa modernamente concepita.

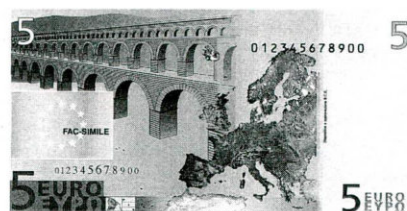
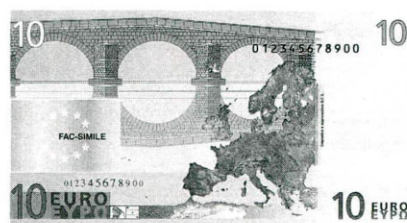
Daone e Bersone

Anche in questi due centri la Cooperativa Valle del Chiese vuole continuare a mantenere un servizio efficiente. Anzi, è fortemente decisa a migliorare la propria presenza. I progetti più immediati riguardano Daone, dove il Consiglio di Amministrazione si è accordato con l'Amministrazione comunale per ingrandire il punto vendita in modo da offrire una struttura moderna e rispettosa in toto delle norme richieste dalla legislazione. È uno sforzo per la Cooperativa, ma viene fatto volentieri, con l'obiettivo di rimanere accanto ai propri soci ed ai propri clienti, come accade da decenni: dai tempi in cui si mangiava polenta e castagne, ed il mondo della cooperazione era l'unica garanzia per non finire in mano agli usurai.

Euro e Coopcard

In vista dell'introduzione dell'euro la Famiglia Cooperativa intende potenziare il servizio del credito verso i soci in modo da favorire il minor contatto possibile con il denaro contante (e pesante) che la nuova moneta comporterà.

Siamo preparati sul piano organizzativo ed informatico all'introduzione dell'Euro, tanto che possiamo già da ora evidenziare il prezzo sia in lire che in euro su ogni prodotto, ciò per garantire l'assenza di speculazioni o errori di conversione nel periodo di transizione. Sono comunque pre-



vedibili delle difficoltà pratiche di gestione del contante, specialmente alle casse, con possibili perdite di tempo in coda per le necessarie conversioni per il resto.

Questo si può senz'altro evitare usando i "Pagobancomat" bancari, ma ancora meglio - evitando pure l'attesa del collegamento bancario per ogni spesa - utilizzando la tessera "Coopcard" della Famiglia Cooperativa riservata ai soci.

A tal fine invitiamo tutti i soci ad aderire al "Servizio del credito" presentandosi alle casse dei punti vendita dove è possibile ricevere i moduli per inoltrare apposita richiesta.

Ricordiamo che ogni socio ha la possibilità di pagare una volta al mese - al 15 del mese successi-

vo - le spese effettuate nel mese solare, utilizzando la carta di credito "Coopcard" della Famiglia Cooperativa Valle del Chiese, con addebito automatico presso la propria banca di fiducia.

A tutti i soci che utilizzeranno tale sistema automatico di pagamento la Famiglia Cooperativa riconoscerà uno sconto immediato del 3% sulle spese effettuate nei reparti abbigliamento di Storo e nel nuovo "Fer Hobby Valchiese" dal 1 gennaio al 30 giugno 2002.

Ricordiamo che per abilitare la tessera socio al servizio del credito occorre presentare apposita domanda utilizzando i moduli disponibili presso le casse di tutti i punti vendita della Famiglia Cooperativa Valle del Chiese.



Comitato pareti di cristallo

CANDIDO GHEZZI

Quest'anno la valle di Daone è stata protagonista di una competizione originale e di grande effetto.

Nei freddi mesi di gennaio si è svolta l'unica tappa italiana della ICE CLIMBING WORLD CUP 2001 abbinata al meeting Pareti di Cristallo.

I migliori scalatori del mondo sono accorsi per misurarsi in una gara mozzafiato sulla parete artificiale di difficoltà estrema (circa 8° grado), allestita in località "Vermongoi"; mentre coloro che partecipavano al meeting hanno scalato le 136 cascate naturali della Valle di Daone.

Numerosi sono stati coloro che sono accorsi, sia appassionati di arrampicata sportiva e non, per assistere a tale spettacolo.

Oltre 4.000 persone erano presenti alle funambolistiche prove finali.

Il tutto ha poi risentito di un forte eco mediatico.

Tutto ciò, ovviamente, è stato motivo d'orgoglio per l'intero Comitato organizzatore, coordinato dal Presidente Candido Ghezzi e dal vicepresidente-organizzatore Romolo Ghezzi e da tutti quanti hanno coadiuvato per la buona riuscita della manifestazione. Tanto che si è già all'opera per ripetere la sensazionale esperienza.

Si rinnova, pertanto l'invito a tutti: interessati, curiosi, appassionati... che vorranno presenziare alla seconda edizione prevista per i giorni 17-18-19-20 gennaio 2002.

Le congratulazioni del presidente alle vincitrici della categoria femminile.



Il vincitore della scorsa edizione della "Ice Climbing World Cup 2001".

*Un atleta
durante l'esecuzione
su parete artificiale.*



Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Daone

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Daone, giunto quasi al termine di quest'anno, intende presentare un consuntivo dell'attività svolta sui vari fronti nei quali si vede impegnato.

Numerosi gli interventi per incendi di varia entità, anche in collaborazione con i Corpi dei Vigili del Fuoco a noi limitrofi; i soccorsi in montagna, che ci ha visti impegnati in collaborazione con il Soccorso Alpino; le calamità pubbliche (frane, smottamenti, allagamenti, ecc.) che hanno segnato anche la passata primavera.

Non è nostra intenzione elencare tutti gli impegni assolti dal nostro Corpo, ma ci preme sottolineare il grande spirito di collaborazione e di immediata disponibilità che ci contraddistingue.

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Daone, con a capo Alberto Ghezzi, è formato da 20 pompieri attivi, un membro sostenitore e un membro onorario. L'attrezzatura a nostra disposizione per assolvere i vari compiti istituzionali è senz'altro all'avanguardia ed inoltre entro fine anno avremo in dotazione una nuova autobotte.

Nel corso della prima edizione della Coppa del Mondo di arram-

picata su ghiaccio e del Meeting Internazionale Pareti di Cristallo, evento sportivo svoltosi in Valle di Daone dal 18 al 21 gennaio 2001, il Corpo dei Vigili del Fuoco è sta-

to impegnato per garantire la sicurezza durante tutta la manifestazione in collaborazione con i V.V.F. di Praso, Bersone, Pieve di Bono, Prezzo, Roncone, Condino, Tione, il S. Alpino Valle del Chiese e della Guardia di Finanza ai quali rivolgiamo la nostra sentita riconoscenza.

Vogliamo infine rivolgere un vivo ringraziamento all'ex comandante Nicolini Cleto che ha lasciato il nostro Corpo per raggiunti limiti d'età.



I Vigili del Fuoco di Daone al Re di Castello

ANAGRAFE

1 gennaio - 20 ottobre

MORTI	5
NATI	4
MATRIMONI	10
IMMIGRAZIONI	8
EMIGRAZIONI	5

La Pro Loco di Daone

A CURA DI GIUSTINO GHEZZI

Anche quest'anno, c'è stato chiesto di spendere due parole sull'attività che la pro loco ha svolto nell'anno 2001; da raccontare ci sarebbero un sacco di cose, ma ci limiteremo a raccontarvi solamente l'essenziale, perché solamente chi è stato nella pro loco può capire cosa c'è dietro l'organizzazione di una festa, grande o piccola che sia; c'è un dispendio enorme di energie, tempo, lavoro, ma tutto questo viene ricompensato da tutte quelle persone che hanno partecipato alle nostre manifestazioni, e che in quelle serate ci hanno regalato un sorriso, perché la loro felicità ci dà lo stimolo per migliorarci continuamente, e la forza per essere superiori alle critiche che abbiamo ricevuto da uno sparuto gruppo di persone... già, perché queste persone non sanno che le loro critiche non intaccheranno mai la forza principale della pro loco, forza che sta nel nostro gruppo, un gruppo unito, sempre guidato dal nostro presidente Armando Corradi, dove non c'è il protagonismo di un singolo, ma la volontà di 15-20 persone, che sono prima di tutto amici, e che regalano a voi tutti momenti di felicità...

Un gruppo unito, ma che ha anche subito dei cambiamenti d'organico, perché due amici ci hanno lasciato per motivi personali; volevamo ringraziarli comunque, Giuliana e Ruggero, perché anche loro ci hanno dato una mano, e volevamo accogliere ufficialmente Sabrina, Mara ed Elena, che hanno

deciso di entrare nel nostro consiglio direttivo.

Volevamo anche spendere due parole per due amici, Alex e David, che non hanno mai fatto mancare il loro aiuto in tutte le nostre manifestazioni; e vogliamo dirvi che per voi, due sedie nel nostro consiglio

dal fascino incredibile che ha riscosso i consensi della cronaca.

Il 31 marzo c'è stata l'annuale cena del collaboratore, una serata dedicata a tutti coloro che ci sono stati vicini, e che ci hanno dato una mano nel corso dell'anno; vorremmo citarvi tutti, ringraziarvi uno ad uno, ma siete talmente in tanti che non vorremmo dimenticare qualcuno...

A maggio abbiamo collaborato con il comitato folk per l'organizzazione della "festa della primavera", una giornata dove i protagonisti assoluti sono i bambini, che vive dei loro giochi e delle loro risate.

Il 16 giugno abbiamo riproposto l'ormai immancabile "Aspettando



direttivo sono sempre disponibili, e che siamo pronti ad accogliervi a braccia aperte, e volevamo dire che la nostra porta è sempre aperta a tutte quelle persone che credono in quello che facciamo...

Anche quest'anno, il calendario della Pro Loco è stato ricco di eventi; infatti, dal 18 al 21 gennaio 2001, la Pro Loco ha partecipato in maniera attiva all'organizzazione della gara mondiale di arrampicata su ghiaccio, manifestazione

l'estate", una serata all'insegna di buona musica e fiumi di birra, dove un sacco di persone ci hanno tenuto compagnia fino a notte inoltrata.

E che dire della festa dell'anziano? (30 giugno)

Beh, per i nostri nonni sono stati detti e scritti tanti aggettivi; noi volevamo usarne solo uno: siete fantastici!!!

Ogni anno, quando passiamo questa giornata con voi, impariamo



mo un sacco di cose; soprattutto ci fate capire che la vita è bella e merita di essere vissuta a qualsiasi età...

Il giorno dopo, abbiamo aiutato gli amici della SAT ad organizzare "la rampinada", una gara di mountain-bike che quest'anno ha visto la partecipazione dei migliori atleti in circolazione, a cui si è aggiunta la pedalata ecologica, per tutte quelle persone che vedono la mountain-bike come mezzo per avvicinarsi alla natura.

Dopo la rampinada, precisamente domenica 29 luglio, c'è stata l'inaugurazione della parete di arrampicata sulla diga di Malga Bissina. La manifestazione, dopo una mattinata riservata ai giovani e agli appassionati, ha vissuto della sfida degli otto atleti al mondo, che hanno dato vita ad una gara spettacolare, che ha letteralmente lasciato con il naso all'insù il cospicuo numero di curiosi e amanti di questa disciplina, che non hanno potuto rimanere indifferenti alla maestosità e al fascino della diga di Malga Bissina.

Tuttora la parete di arrampicata rimane aperta a tutti coloro che vogliono sfidare questo gigante di cemento immerso in un paesaggio

la cui bellezza non può essere descritta con nessun aggettivo, ma va ammirata in silenzio.

In seguito sono iniziati i preparativi per la "Madonna della Neve" (3-4-5 agosto), che è la manifestazione regina della pro loco che ha vissuto della presenza di moltissime persone e che è stata impreziosita dalla "selezione di Miss Italia per il Trentino", anche se, come ormai tradizione vuole, il tempo non c'è stato amico.

Agosto si è quindi concluso con la sagra paesana di "S. Barto-

lomeo" che dal 24 al 26 agosto ha coinvolto la gente in serate all'insegna dell'allegria, tra musica, birra, e momenti d'agonismo per assicurarsi la vittoria finale nel torneo di calcetto.

A settembre non è mancata la tradizionale "mostra micologica", che dal 14 al 16 settembre ha regalato a tutti i curiosi e agli appassionati, un'occasione per approfondire ed ampliare le conoscenze sul mondo dei funghi.

Anche quest'anno non mancheranno le giornate dedicate al Santo Natale; il 16 dicembre Santa Lucia regalerà una giornata di festa a tutti i bambini della Scuola Materna, e il 24 dicembre babbo natale distribuirà dei regali a tutti i bambini, e a tutti i grandi che bambini lo sono stati...

Con questo è tutto, anche se stiamo valutando la possibilità di fare qualcosa per la notte di S. Silvestro, perché per il capodanno ci potrebbe essere una sorpresa per tutte quelle persone che vorranno passare quella notte con noi.

Il programma della pro loco per il 2002 è ancora da definire; possiamo solamente promettervi che cercheremo di dare sempre il meglio di noi per migliorare la qualità delle nostre manifestazioni.

La valle a linea verde

GIULIANO BELTRAMI

Andare in televisione per un'ora, la domenica, sul far del mezzodì... Il sogno di molti, ma non molti riescono a realizzarlo. Chi ci riesce (nella società in cui comanda la tivù) sprizza orgoglio.

È il caso di Vigilio Giovanelli, storese, assessore all'agricoltura e

presidente della Coop Agri 90 (l'azienda che ha rilanciato il grano di Storo, facendolo entrare nel novero dei prodotti tipici), di Antonello Zulberti (presidente del Parco Adamello-Brenta), dei pescatori del lago d'Idro, di molti altri personaggi, ma soprattutto (ci piace rimarcarlo) della valle di Daone,

con i suoi alberi, la sua neve e ai suoi colori.

È accaduto domenica 28 ottobre, quando delle cose della valle del Chiese si è parlato per oltre un'ora a Linea Verde, celebre trasmissione di Rai Uno. E che Linea Verde sia stata un evento per la valle del Chiese, periferia della periferia, in cerca di turismo, è un fatto che non si discute.

Le troupe di Rai Uno si sono fermate qui tre giorni ed hanno filmato molte cose. La raccolta e lo spannocchiamento del grano (a mano, s'intende), innanzitutto. Poi la pesca del persico sul lago d'Idro, che è bresciano, ma ha una sponda trentina. Quindi il torrentismo, la discesa nella forra del Palvico, fra Storo e la val di Ledro, fatta addirittura da Del Noce. Il Culmine, comunque, si è raggiunto con l'elicottero sul territorio del Parco e in valle di Daone, con la tavolata a base di prodotti tipici. L'elicottero della Provincia (concesso direttamente dal presidente Lorenzo Dellai) è

atterrato davanti alla tavolata, nello spiazzo davanti alla casa della valle di Daone con stalla, dove gli anziani proprietari hanno mostrato come si fa a lavorare burro e spressa.

Riempiva d'orgoglio i valligiani vedere davanti alle telecamere tutto quel ben di Dio presentato ai telespettatori italiani: formaggi e salami, marmellate e salse, redic de ors e frutti di bosco, vini e grappe, e poi polenta.

Non poteva che essere così: do-

potutto la trasmissione è arrivata nel Chiese richiamata dal profumo della polenta, anzi, della farina: nella polenta, nei dolci e (perché no?) perfino nei gelati. Sono stati presentati quelli del Caffè Gelateria Centrale di Storo, alla farina gialla ed alla polenta con formaggio. E se proprio vi pare pesante, ecco quelli cremosi alle grappe trentine: chardonnay, nosiola e muller thurgau. Tutto questo ed altro ancora in vetrina a Linea Verde.



ANAGRAFE

Elenco nati dal 01.01.2001 al 20 ottobre 2001:

Ghezzi Alessandro
Nicolini Francesca
Ghezzi Alberto
Pellizzari Tommaso

Elenco deceduti dal 01.01.2001 al 20 ottobre 2001:

Corradi Elisabetta
Nicolini Marino

Pernisi Gelindo
Nicolini Giuditta
Papaleoni Guglielmo

Elenco matrimoni celebrati nel Comune di Daone dal 01.01.2001 al 20 ottobre 2001:

Ghezzi Gianluigi e Capelli Luciana
Zanetti Angelo e Papaleoni Lucia
Giovannella Diego e Capelli Patrizia

Elenco matrimoni celebrati in altro comune dal 01.01.2001 al 20 ottobre 2001:

Colotti Emanuele e Bugna Mara
Leonardi Romano e Benuzzi Erika
Giovannini Antonio e Falco Marina
Nicolini Emilio e Mazzocchi Ileana
Zimelli Denis e Butterini Lorena
Lombardi Luciano e Colotti Lorena
Zoanetti Gino e Armani Michela

ANAGRAFE**MATRIMONI: situazione dal 01/05/2001 al 20/10/2001**

PEDRINI GRAZIANO	VILLA RENDENA	MAESTRI PAOLA	PIEVE DI BONO	11/05/2001
FRANCESCHETTI FLAVIO	PIEVE DI BONO	MANZONI FRANCESCA	STORO	10/06/2001
MAIER LUCA	PIEVE DI BONO	STEFANI MARZIA	PIEVE DI BONO	23/06/2001
COSI PIERANGELO	PIEVE DI BONO	MARTINELLI MARIA	CARISOLO	08/09/2001
ZIMELLI DENIS	DAONE	BUTTERINI LORENA	PIEVE DI BONO	08/09/2001
MANNI MICHELE	CIMEGO	MORA SARA	PIEVE DI BONO	22/09/2001

MORTI: situazione dal 01/05/2001 al 20/10/2001

BALDRACHI NOEMI	1910	TIONE DI TRENTO	12/05/2001	VEDOVA
ARMANI FELICE	1906	PIEVE DI BONO	10/06/2001	CONIUGATO
GNOSINI DORINDA	1910	PRASO	20/06/2001	VEDOVA
SALVINI BRUNO	1946	TIONE DI TRENTO	15/07/2001	CELIBE
FILOSI LORENZINA	1919	TIONE DI TRENTO	02/08/2001	VEDOVA
NICOLINI IRMA	1920	PIEVE DI BONO	18/09/2001	VEDOVA
PERNISI GIOVANNI	1910	TIONE DI TRENTO	01/10/2001	CONIUGATO
BUCCIO ROMANO	1944	PIEVE DI BONO	11/10/2001	CONIUGATO

NATI: situazione dal 01/05/2001 al 20/10/2001

FACCHI GABRIELE	TIONE DI TRENTO	10/05/2001	FACCHI UMBERTO	GUERINI PAOLA
VALENTI FABIO ALDO	TIONE DI TRENTO	14/10/2001	VALENTI ERMANNO	TISI LINA CATERINA

Agrone: riscoperte e recuperi nel 2001

ANTONIO ARMANI

Il mulino

Le migliaia di visitatori che nell'estate hanno visitato il sentiero etnografico di rio Caino in quel di Cimego, hanno potuto ammirare tra le tante curiosità che vi si trovano lungo il percorso, anche un mulino, ebbene parte delle attrezzature che vi sono dentro è roba recuperata nel vecchio mulino dei Mulinèr ad Agrone. Esso aveva funzionato fino agli inizi degli anni settanta, gestito dai coniugi Giani Facchini e Clorinda Armani, macinava per tutti i paesi della Pieve di Bono, poi con la crisi dell'agri-

coltura la gente smise di coltivare i campi di grano, di segala e di mais e di conseguenza le acque della Seriola cessarono di fare girare la grande ruota di ferro che a sua volta faceva andare le macine dalle quali usciva la farina, bionda, bianca e genuina. Era antico il mulino dei Mulinèr, già nel 1755 Giovan Batista Armani Bolbenel fa domanda per l'uso della Sariola, canale derivante dall'Adanà per il suo mulino. Nel 1781 troviamo Antonio Armani ed i nipoti Giacomo ed Angelo che avevano il mulino delli Bolbenelli. Ma vediamo

gli altri Bolbenei, scotum di famiglia che proseguirono l'attività del mulino che aveva sede in fondo al paese di Agrone in riva all'Adanà, Giacomo con la moglie Francesca, poi Rodolfo con la moglie Clorinda, quindi Erminio, da tutti chiamato Milio con la moglie Amalia e la sorella Margaretina, questi nel 1800, poi nel novecento i figli di Erminio: Rodolfo con la moglie Santina e Clorinda con il marito Giovanni. Ora come detto molti dei macchinari del mulino tra i quali una stupenda macina di granito, sono stati acquistati dal Comune di Cimego, e rimessi a nuovo, portati nel caseggiato adibito a mulino dove sono tornati a funzionare per la curiosità dei visitatori, che possono riscoprire una vecchia attività artigianale.

La baca

Un'altra sorpresa è stata quella riguardante la riscoperta della "baca" così viene chiamata la pan-



tro per accontentarli, ed anche naturalmente un luogo di curiosità stando lì seduti si vedono quelli che vengono e quelli che vanno, ma non è mica un peccato la curiosità, diamine.

Circolo Culturale "P. Remo Armani" Agrone

A CURA DI LUCA E AROS ARMANI

china che si trova alla curva sulla strada statale, difatti tutte le sere, forse anche complice l'estate calda, era possibile vederla piena di gente che chiacchierava e si godeva il fresco della sera. È stata una riscoperta perché fino agli inizi degli anni settanta la panchina la sera si era sempre riempita, poi con l'avvento della televisione e in parte con la motorizzazione la gente scelse altre mete per passare le serate, e la "baca" rimase lì quasi sempre vuota. Già anticamente era il luogo convenuto per fare due chiacchiere, e per riposarsi; anticamente veniva chiamata "la bura" perché in realtà era un tronco spianato, poi il tronco venne sostituito da un assotto e divenne "la baca". Molta gente vi si è seduta e la panca ne ha viste e sentite di tutti i colori, storie di guerra, e di emigrazione, novità, cose vecchie, cose di gente malata, avventure di caccia e di pesca. Tra i personaggi che l'hanno frequentata, chi non ricorda, il Pompeo, di professione macellatore di maiali, con le sue battute. Sulla "Baca" sono sorte storielle ed aneddoti, famoso quello di una volta che passò una signora alla quale le si era ammazzata una

vacca, e uno degli uomini seduti le disse che per fortuna le si era ammazzata la vacca vecchia e non la manza perché allora il danno sarebbe stato ancor più grave e lei rispose "fortuna da putane, fortuna da putane" scandalizzando gli astanti. Quest'anno come già detto la panca si è ripopolata, va detto che è anche un punto di informazione, gli automobilisti in transito sovente si fermano e chiedono informazioni, turistiche o stradali, ed i presenti si fanno in quat-

**Escursione
di tre giorni
al lago dei Casinei
17/18/19
agosto 2001**

La gita al lago è un'escursione che ripetiamo da una decina d'anni, abbiamo cambiato lago, cam-



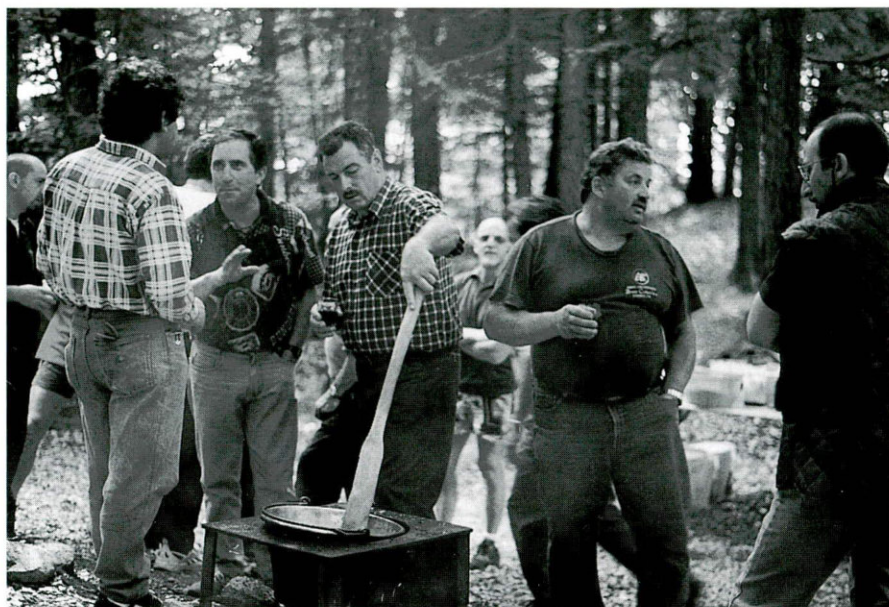
La "Baca"

biato percorso per via dei permessi che i comuni non fanno per più di un giorno, ma stavolta siamo tornati al lago dove è nata la nostra prima escursione anche se siamo saliti da VAL AVERTA.

Questo sistema di vita è duro ma da soddisfazione, il primo giorno si porta il fardello in quota e ci si "LOGK", si prepara il fuoco, l'acqua e qualcuno fa da mangiare per tutti e tutti mangiano buono o cattivo che sia, vegetariani, carnivori o "FRISU" che siano!

Il secondo giorno è il migliore (se il sole sorride), c'è chi va a cercare rami secchi per il fuoco, chi vuole raggiungere una cima, chi si corica sull'erba per godersi la tranquillità del posto, chi fa una prova di forza con un tronco "COT" i '110 - chi pesca, (non ho ricordo di veder uscire dall'acqua una trota decente in dieci anni).

Il terzo giorno si pensa già al rientro a valle tutti riaffardellano gli zaini e controllano di avere ancora il cellulare che qui avevano dimenticato i., e la magia svanisce. Si torna al solito mondo consumista dove tutto si può avere senza fatica, ma il ricordo di quei tre giorni lassù al lago ci rendono ricchi dentro.



Festa della Montagna

Quest'anno la nostra tradizionale festa in località "Plonte" ha avuto un buon successo vista anche la bella giornata.

C'è da dire che per un motivo o per l'altro mancavano parecchi dei soliti affezionati, integrati però dall'affluenza di nuova gente, è stato in nostra compagnia anche il primo cittadino di Pieve di Bono che ha gradito la polenta Carbonara, fatta da nostri bravi 'polenter'.

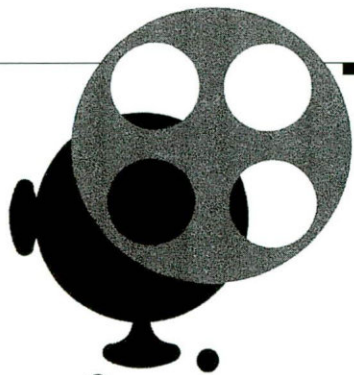
27ª edizione "El giro dela Sadacla"

Anche quest'anno dopo una lunga discussione se organizzare sì o no l'ormai tradizionale gara podistica non competitiva denominata EL GIRO DELA SADACLA, si è deciso pur non all'unanimità di mantenere ancora in programma questa manifestazione sportiva.

Nonostante non fosse più inserita nel circuito podistico Giudicarie come era ormai da qualche anno, la gara che si potrebbe classificare come categoria di corsa in montagna, forse per l'affiorare di nuove discipline su tutti i fronti e la minor voglia tra i giovani di interpretare l'atletica leggera, ha perso un po' gli stimoli dei primi anni cosa che sta colpendo un po' tutte queste competizioni datate di PAESE. Anche se l'entusiasmo nell'organizzazione è stato un po' scarso, ringraziamo gli sponsor che quest'anno ci hanno dato un notevole contributo per la buona riuscita della manifestazione.

Per la cronaca la gara è stata vinta da Giordano Zanetti della Valchiese in campo maschile e Paola Maffei di Pinzolo in campo femminile.





Ipotescinema

Trentino Alto Adige Postazione per la Memoria

L'aria primaverile ha portato una bella novità: uno sguardo in più alla nostra terra, ai nostri volti.

Questo grazie a un gruppo di persone che si sono spontaneamente trovate d'accordo nell'intraprendere il viaggio nel mondo sconosciuto e presuntuosamente irraggiungibile del cinema. All'apparenza un azzardo. In realtà una simpatica esperienza che ha scelto come luogo per nascere proprio il paese dove alla fine degli anni cinquanta un giovane documentarista della Edison Volta trascorrevano le notti in una locanda lasciando riposare lo sguardo e la sua cinepresa. Il regista in questione si chiamava Ermanno Olmi e le immagini impresse sulla pellicola erano quelle della grandiosa costruzione delle dighe in Val di Daone.

A distanza di molti anni torna a Pieve di Bono attraverso lo sguardo di Giancarlo Baudena, un altro regista "dal volto umano" che nell'incontro con Luigina Armani ha subito sentito una particolare sensibilità e comunanza di valori che hanno favorito la nascita di Ipotescinema Trentino Alto Adige - Postazione per la memoria.

Ispirato alla scuola di Olmi, Giancarlo guarda alla vita di tutti i giorni con l'attenzione a ciò che di prezioso scorre nel quotidiano.

La Postazione è il luogo dove porci in ascolto.

Lo scopo quello di ricercare, documentare e raccontare la memoria delle convivenze umane come ric-

chezza che lega il passato al presente dando significato al futuro. Il primo imminente appuntamento è un corso sui "mestieri del cinema"



che si sta concludendo a Pieve di Bono con la partecipazione di docenti di prestigio come Carlo Leva e Paolo Cottignola. I contenuti spaziano dalle riprese al montaggio, alla sceneggiatura, scenografia, musica, suono e recitazione.

L'opportunità per la nostra valle: un gruppo di persone che si occupa di custodire immagini, la collaborazione con gli altri gruppi sorti a livello nazionale e internazionale di Ipotescinema e soprattutto confronto, espressione culturale e trasversalità di esperienze.

Vi faremo sapere e... naturalmente, vedere.

IPOTESI CINEMA TRENTINO ALTO ADIGE
Postazione per la Memoria



organizza il corso

"Il Mestiere del Cinema"

con il regista Giancarlo Baudena
allievo di Ermanno Olmi

Pieve di Bono, settembre-dicembre 2001

- 1° incontro: 29-30 settembre PRESENTAZIONE Giancarlo Baudena, Albino Imperial
- 2° incontro: 7-8 ottobre RIPRESE, REGIA Giancarlo Baudena, Albino Imperial
- 3° incontro: 3-4 novembre RECITAZIONE Donatella Bartoli
- 4° incontro: 17-18 novembre SCENOGRAFIA Carlo Leva
- 5° incontro: 24-25 novembre FOTOGRAFIA Franco Maria Giovannini
- 6° incontro: 1-2 dicembre MUSICA E SUONO Mauro Loggia
- 7° incontro: 15-16 dicembre MONTAGGIO Paolo Cottignola

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI presso la Biblioteca di Pieve di Bono
tel. 0465 674 128 dal martedì al sabato ore 15-18.30, venerdì ore 15-18.30 e 19.30-22
e-mail pievedibono@biblia.infnet.it

Per il momento il gruppo Ipotescinema è formato da:
Luigina Armani - Presidente
Roberta Bonazza - Vicepresidente
Fabrizio Baratella
Francesco Bologni
Loredana Bonazza
Luciano Bugna
Tatiana Finales Prado
Alfredo Jacomella
Tullio Pernisi
Maria Angela Romanelli

Per chi volesse saperne di più, o, ancora meglio entrare a far parte di Ipotescinema: contattare Luigina al 0465.674962 o Roberta al 0465.901083

Circolo Culturale Strada

MARIRENE FILOSI - PRESIDENTE

I boschi, ormai, hanno i colori dell'autunno e così anche le Associazioni tirano le somme sulle molteplici attività dell'estate passata.

Anche il Circolo Culturale di Strada ha fatto la sua parte dedicando tre giorni alla Sagra dei Carmine, momento clou dell'attività della nostra Associazione. A costo di apparire ripetitiva, mi permetto ancora una volta di insistere sul fatto che se per l'organizzazione di qualsiasi manifestazione ci fosse un po' meno di "BUCROAZIA", tutto sarebbe molto più facile, semplice e più frequente! In ogni caso tra una marca da bollo e l'altra siamo riusciti anche per quest'anno a passare tre giorni in allegria. Senza entrare nel dettaglio della Sagra, vorrei dare spazio alla bellissima proposta fatta dai miei "ragazzi" (e poi realizzata) per quanto riguarda la parte culturale della Sagra: allestire una "DEGUSTAZIONE DI VINI TIPICI". Quello che però a me piace di più è che la proposta è stata fatta da componenti del Circolo che, di solito, lavorano intensamente con i muscoli (con questo non voglio certo affermare che non lavorino anche con il cervello ...)! Di solito la parte "culturale" è sempre stata curata da altri, mostre, incontri, dibattiti ecc. non è mai stato un loro pensiero. Invece quest'anno hanno pensato tutto loro: l'hanno ideata, pensata ed inventata, preparata, allestita, arredata e gestita! Abbiamo avuto la fortuna di avere a disposizione alcuni locali nella casa dei "13dscola", recentemente acquistata dai Cuac



che ringraziamo pubblicamente perché se la "degustazione" ha avuto un gran successo è sicuramente anche merito del luogo in cui è stata fatta. Sembra facile, sulla carta, preparare una degustazione di vini. Hanno pensato proprio a tutto: dove farla; hanno fatto una ricerca ed una scelta accurata dei vini; hanno preparato una lista vini con relativa storia; hanno pensato a come arredare i locali coinvolgendo varie persone che hanno messo a disposizione pezzi di notevole pregio; hanno perfino pensato al tipo di vestiario che avrebbero dovuto indossare! Hanno poi imparato come si stappa, professionalmente, una bottiglia di vino, quale bicchiere usare, come "maneggiare" le bottiglie di vino ed altro ancora. Vi pare poco? Non immaginate quanto "i miei ragazzi" abbiano lavorato per allestire quella che mi sento di definire una



MOSTRA, non di vini ma una mostra di qualità! Naturalmente si sono, e ci siamo, "gasati" perché è stata visitata, frequentata ed apprezzata da tantissime persone! Sono convinta che qualcosa abbia-

mo imparato (e spero anche insegnato) anche con questa bella esperienza: le cose pensate, ponderate e preparate con semplicità ma con gusto e serietà, fanno piacere a tutti!

Coro Azzurro di Strada

Dopo l'impegno profuso nei festeggiamenti del cinquantesimo di fondazione del Coro, non si poteva certo pensare ad un 2001 ricchissimo di proposte o impegni.

rassegne, la Sagra del Folclore, le trasferte all'estero, prima la Germania e l'amicizia con Oberhausen e poi l'Inghilterra, l'Irlanda ed anche l'America, con l'incontro a



Certo non è stato neanche un anno di transizione, visto che vi è stato un po' il riassetto del Coro e l'insediamento del nuovo Direttivo, che ha visto la conferma di Dino Ceschinelli alla presidenza e di Italo Così alla vice presidenza, con due new entry nelle persone di Claudia Colò e Pierino Baldracchi.

L'attività ordinaria si è svolta in modo regolare con la presenza del coro alle consuete e tradizionali manifestazioni. L'attività più importante forse è stata quella della realizzazione di una videocassetta che racconta i cinquant'anni di storia del Coro Azzurro, dai primi passi fra le mura di casa, i primi concerti e via via le prime affermazioni, i concorsi a Merano, le

Solvay con i paesani emigrati, la visita a New York e Manhattan con quelle Torri Gemelle che ora non ci sono più, fino ai giorni nostri.

Nella sua lunga storia il coro non aveva mai lasciato nessun ricordo del suo modo di cantare, prima poiché non era consentito registrare brani del repertorio del Coro della Sat, ma soprattutto per una sorta di rispetto nei confronti di quest'ultimo che resta il migliore ed inimitabile interprete del canto popolare trentino. Però gli anni passano e nella soffitta ci sono scaffali di partiture impolverate, diverse coppe un po' logore e ammaccate, trofei, targhe. Tutti qui i cinquant'anni del Coro Azzurro?

Ci sembrava che mancasse qualcosa della nostra storia. Ed allora abbiamo pensato, con tutta l'umiltà necessaria, che forse era proprio il caso di ricordare il nostro modo di interpretare il canto di montagna ed abbiamo realizzato un disco. Non nel modo consueto e tradizionale, ossia in uno studio di incisione, ma in diretta, dal vivo. Non abbiamo volutamente pensato di correggere in nessun modo il risultato dell'incisione e ne è risultato un disco che rispecchia nel modo più fedele il modo di cantare del coro, difetti compresi.

In occasione del consueto concerto natalizio che avrà luogo probabilmente il 26 dicembre 2001 avverrà la presentazione sia della videocassetta che del disco.

Prima di concludere questi pensieri desideriamo ricordare ancora la figura di due amici del coro, scomparsi lo scorso anno e che hanno dedicato al coro per moltissimi anni la loro passione: **Fedele Taffelli** e **Giacomo Maestri**. Fedele è stato prima membro del direttivo e successivamente presidente del coro per più di vent'anni, mentre Giacomo ne è stato segretario-cassiere fin quasi dagli inizi. Fedele e Giacomo erano anche molto amici, hanno interpretato nel modo più umile e fiero il loro ruolo in seno al Direttivo del Coro, se ne sono andati quasi assieme ed hanno contribuito in maniera importante a scrivere questa lunga storia dei primi cinquant'anni del Coro Azzurro che ci accingiamo a raccontare.

Consiglio Direttivo del Coro Azzurro:

- Dino Ceschinelli	presidente
- Italo Così	Vicepresidente
- Pierino Baldracchi	Segretario
- Attilio Maestri	Cassiere
- Rudy Beltramolli	Consigliere
- Claudia Colò	Consigliere
- Gianmario De Muzio	Consigliere
- Massimo Bordiga	Consigliere
- Angelo Armani	Direttore
- Basilio Mosca	Fondatore

Pro Loco di Pieve di Bono

... eravamo arrivati al 7 luglio. L'estate in movimento è cominciata: tra spostamenti dal castello alla palestra ci siamo scaldati. E solo chi c'era si ricorda il freddo. Infatti qualcuno di noi i bicchieri (foto 1) di Grisi non se li ricorda solo per il concerto. "Il viaggiatore" (foto 2) ci ha preso per mano e ci ha portato per le otto direzioni del mondo. Passando attraverso generi musicali diversi, culture, sonorità diverse, ci ha estasiato con il suono del vento. Le luci delle fiaccole e i suoni di cristallo hanno lasciato un'impronta sonora indimenticabile a Castel Romano.

Tutto quello che è successo al 27 luglio non ve lo diciamo, perché lo potrete trovare nell'inserito.

E gira, gira siamo arrivati alle bocce il 5 agosto, che iniziano una tre giorni di attività frenetica e coinvolgente. I vincitori sono stati premiati, ma si sa l'importante non è vincere, ma... mangiare! (foto 3)

E poi ancora il Coro Azzurro a Castel Romano (quante ne ha viste quest'anno) con "I Soldati dell'Imperatore", una rievocazione della Grande Guerra ad opera di Elisa Dacosta e Bruno Vanzo, intervallata da canti popolari (foto 4 e 5).

Il giorno dopo ancora in pista (ma quanto abbiamo dormito in quei giorni? Mimma e le altre ragazze della Pro Loco si ricordano solo di aver mangiato e bevuto). La Fanfara conclude la tre giorni con grande successo e tanto pubblico.

E siamo al 19 agosto, Sagra di S. Felicissimo. Un pomeriggio piovoso non prometteva il successo dell'anno precedente. Il castello gonfiabile è stato trasferito in palestra: e vai con il movimento! Vuoi rimanere in forma? Entra nella Pro Loco! La polenta ha riportato il sereno mentre l'orchestra La Riforma ci ha fatto trascorrere delle ore piacevoli. Visi abbronzati (degli altri), facce rilassate (sempre quelle degli altri!), ma dal 20 agosto ad ottobre anche per noi il meritato riposo.

In autunno il consueto appuntamento al campo sportivo per la castagnata e poi... tutti pronti per gli "Auguri in Musica"!



2



3



4



5



ERRATA CORRIGE

Vorremmo precisare a proposito dell'articolo apparso il giorno 8 agosto 2001 sul quotidiano Alto Adige, che, pur ringraziando la Cassa Rurale di Bersone per il generoso contributo a favore dell'attività ordinaria della Pro Loco, lo spettacolo "Le musiche di un giorno" in particolare è stato realizzato con l'aiuto finanziario dell'amministrazione comunale di Pieve di Bono.

*Il Presidente
Antonella Nicolini*

C.A.I.-S.A.T. Sezione di Pieve di Bono Scarpinando 2001: racconto di un'estate

Il calendario di quest'anno della S.A.T., Sezione di Pieve di Bono, è stato particolarmente ricco di appuntamenti.

Sono state effettuate più uscite degli anni scorsi e tre di queste sono durate due giornate.

Oltre alle classiche escursioni sulle montagne della nostra zona, si sono effettuate altre esperienze significative.

Tra queste una giornata di arrampicata nella palestra di roccia di Preore, dove una guida alpina ci ha illustrato i nodi principali da usare durante la progressione in montagna, e una giornata di segnatura sentieri, importante per fare in modo che la segnaletica sia sempre in ordine e i sentieri liberi da intralci, così da risultare percorribili in condizioni di sicurezza.

È stata inoltre organizzata, in collaborazione con la Pro Loco di Prezzo, la giornata ecologica.

In collaborazione con la SAT di Storo è stata poi effettuata la ormai classica "Serata sotto le stelle" durante la quale, dopo una lauta cena, indispensabile per attendere il buio, i nostri amici astrofili ci hanno mostrato, con l'aiuto di alcuni telescopi, costellazioni, stelle e pianeti.

La meravigliosa serata estiva ci ha dato questa opportunità, a differenza dell'anno scorso quando le nubi l'avevano fatta da padrone.

Per tornare alle escursioni, memorabile è stata quella di cima Carega durante la quale, dopo una scarpinata su un sentiero da ca-

MATTIA COLOMBO

pre, ci ha colto una bufera di neve e grandine.

Per fortuna tutto è finito bene perché siamo stati accolti e rificillati da un gruppo di soci della SAT di Ala, in una baita della zona.

Un'altra bella escursione è stata quella al Lago Campo e Passo d'Avolo.

Dopo una bellissima camminata in un paesaggio da cartolina ed un passaggio molto divertente sotto una cascata, siamo arrivati al passo, dove in piena estate e con una bellissima giornata di sole, abbiamo



costruito un pupazzo di neve.

Alla fine della stagione estiva è stato organizzato, per i giovani delle sezioni di Storo e Pieve di Bono, un corso di arrampicata sportiva di quattro lezioni, con l'intervento di una Guida Alpina.

La prima lezione si è svolta in falesia a Storo, la seconda sulla palestra artificiale apprestata sul muraglione della diga di Bissina, la terza nella palestra artificiale di Tione e l'ultima alla palestra naturale di Preore.

Alla fine del corso, che ci ha rivelato tutti dei "grandi" alpinisti, a ciascuno dei partecipanti è stato consegnato un diploma di frequenza.

L'esperienza è stata divertente e utile perché ci ha insegnato a frequentare la montagna in tranquillità e sicurezza.

Ora, concluse le "fatiche" estive e riposti i pesanti zaini, finalmente un'uscita di tutto riposo: "Spaghetтата e castagnata".



Poi tutti pronti per iniziare l'attività invernale.

Sono infatti in programma una serie di escursioni sulle "ciaspole".

Secondo me l'attività della S.A.T. è molto bella, interessante e divertente, e da modo di stare

per un po' a contatto con la natura, divertendosi in compagnia.

Tutto questo è anche merito di tutti gli amici che si rendono disponibili ad accompagnarci, con perizia e generosità, ed ai quali va il nostro ringraziamento.

Èurosolletico

Lia Romanelli

Oggi, 19 ottobre 2001 mi succede una cosa strana, eppure lo sapevo! Cioè, vado in banca per avere un nuovo blocchetto di assegni. L'impiegato mi fa: "te lo do in Euro". Ah già, è vero, è giunta l'ora; ok, prendo il mio primo blocchetto in Euro. Rientro in casa e mi assale uno strano solletico, voglia di ricordare, tornare indietro nel tempo; cado in una spirale che lentamente gira gira... mi vedo bimba, sul banco di scuola col foglio da disegno davanti, la matita, i colori, e la maestra che dice: "fate un bel disegno; vi ho spiegato che dovrà riguardare l'Europa Unita che si chiamerà MEC, poi il più bello verrà premiato... a spirale rigira all'indietro fino a riportarmi nel mio soggiorno ancora in piedi col blocchetto in mano e sorrido un po', sì sorrido perché mi dico quanto tempo è passato da allora, MEC-CEE-SME-ECU... e quante sigle! Eppure tutti siamo un po' spaesati all'idea di usare sto' Euro.

Oddio gli arrotondamenti, oddio i decimali, ma ci pensate?

Che vecchia novità! Finalmente, si ritornano ad usare i centesimi; io non c'ero quando si usavano, però i nonni ci parlavano di guerra e di centesimi, ed ora eccoci qua. La speranza è che questa moneta ci aiuti a crescere economicamente e che sia abbastanza forte da contrastare lo strapotere del dollaro, che aiuti per davvero l'Unità Europea. Spero che tutti noi dopo i primi comprensibili disagi s'impari ad usarlo bene, auguri a tutti... a proposito, non sentite un po' di solletico?

Gruppo Alpini Pieve di Bono

ANTONIO ARMANI

Il gruppo ANA di Pieve di Bono ha organizzato domenica 12 agosto la festa alpina all'ex cimitero di guerra di Clef, è una tradizione che dura dal 1976. Quasi ogni anno gli alpini della Pieve si ritrovano quassù per ricordare i soldati italiani morti sotto una valanga durante la prima guerra e sepolti, in questo piccolo cimitero; i corpi dei soldati ora non riposano più quassù all'ombra di larici ed abeti, ma nel 1923 sono stati riesumati e trasportati nell'Ossuario di guerra di Rovereto. Ora qui ha ricordare è rimasto uno stele con l'iscrizione del fatto ed una lapide a ricordo di un ufficiale caduto, gli alpini hanno provveduto ha recintare con una palizzata di legno il luogo dove sono rimasti i tumuli di terra vuoti, questo anche per pre-

servarlo dall'invasione delle mucche che vi pascolano attorno, e tutti gli anni provvedono a tenerlo pulito. L'ex cimitero che si trova nei pascoli di malga Clef sorvegliato dai picchi di monte Lavanec monte Remà, da cima Bondolo e dal Cingolo Rosso si può raggiungere sia da Creto salendo all'altopiano di Boniprati passando per malga Clevet o anche da Bersone salendo la valle di Ribor e passando per malga Clef, è posto a 1800 metri e si raggiunge dalla strada forestale in dieci minuti percorrendo un sentiero.



Quest'anno complice anche una bella giornata più di duecento persone, tra alpini, famigliari e simpatizzanti hanno risposto all'invito del capogruppo Mario Mazzacchi e dei suoi fiduciari e si sono ritrovati quassù per assistervi alla S. Messa celebrata da padre Dino di Praso, ex missionario in Columbia ed ora parroco in Romagna e che è salito quassù molto volentieri, tra i suoi amici alpini, per ricordare i morti di qui, ma anche tutti i caduti di guerra di ogni patria e bandiera. La giornata è poi seguita nella vicina malga Clevet con la distribuzione del rancio alpino e, vista la bella giornata poi, molti ne hanno approfittato per fare un giro nei dintorni, l'anfiteatro di malga Clef è un posto stupendo purtroppo poco conosciuto. La festa è riuscita molto bene con grande soddisfazione del capogruppo Mazzacchi e dei suoi alpini, che non vi



hanno lesinato tempo ed energie per prepararla, ed è l'ennesima dimostrazione dell'opera del volontariato nei paesi della Pieve.

Pellegrinaggio degli Alpini a Passo Campo

Erano più di mille gli alpini e simpatizzanti che sabato 28 luglio hanno raggiunto passo Campo a 2300 metri di quota in occasione del 38° Pellegrinaggio degli alpini

in Adamello, organizzato quest'anno dagli alpini del mandamento Rendena-Giudicarie: provenienti dal Trentino, dal Veneto e la maggior parte da Brescia e Bergamo, suddivisi in tre cordate. Una è partita da malga Bissina passando per il lago Campo, una partita dal rifugio del C.A.I. di Lissone attraverso il sentiero numero uno, una proveniente dalla Val Camonica e risalita dal lago d'Arno,

della cordata proveniente dal rifugio Lissone facevano parte anche un gruppo di alpini in armi della Tridentina ed un gruppo di soldati tedeschi in rappresentanza dei Gebirgsjäger, in segno d'amicizia. Quassù a Passo Campo ai piedi del Re di Castello, in alta val di Daone al confine fra le province di Trento e di Brescia, si sono combattuti durante la grande guerra gli eserciti italiani ed austro-ungarici. oggi quassù si celebra un incontro di fratellanza tra i popoli. Per l'occasione sono presenti ospiti illustri quali il presidente della Banca d'Italia Fazio, il ministro Frattini, i presidenti delle province di Trento Dellai ed il collega di Brescia, i parlamentari Tarolli ed Olivieri, per l'Ana presenti il presidente nazionale Parazzini e per Trento, Margonari, Poli e Boldrini, Manzoni e Bonafini per le Giudicarie inoltre i generali alpini Federici e Scarnari e molti sindaci delle due province confinanti. Alle ore undici precise si è celebrata su un altare improvvisato la Messa per ricordare migliaia di vite spezzate sui ghiacciai dell'Adamello ed anche di tutti i caduti delle guerre presieduta dal cardinale Giovan Batista Re coadiuvato dal vescovo di Trento Luigi Bressan, accompagna la celebrazione il coro Re di Castello diretto dal maestro Rosario Armani. Alpini, familiari ed amici, tra labari e gagliardetti fruscianti al vento con nubi nere che incombevano sulle cime circostanti si sono uniti in un affettuoso abbraccio, in segno di amicizia e fratellanza mentre risuonavano le parole del vescovo Bressan: "Sia la pace a guidare le vicende degli uomini". Unico neo di questa manifestazione i pochi alpini giudicariesi presenti ed i sette elicotteri che hanno rumoreggiato tutta la giornata a portare e riportare le autorità politiche.

Pescatori e la Carta Ittica

MAESTRI ADELIO - PRESIDENTE

Anche il 2001 è quasi giunto a fine corsa e ci ritroviamo a tirare le somme per l'attività svolta in quest'anno. È stato certamente pieno di sorprese, di "corse" per giungere a certi traguardi, ma certamente proficuo. La più importante fra queste riguarda certamente l'approvazione della nuova Carta Ittica. Dopo due anni di elaborazioni, contatti, discussioni la Giunta Provinciale ha varato quest'importante documento. Per i non addetti ai lavori, la Carta Ittica, è un documento che regola la gestione delle acque del Trentino, date a suo tempo in gestione alle Associazioni di pesca. La Carta Ittica racchiude nel suo interno, importanti interventi in campo Associativo, Gestionale, Ambientale, e da una svolta di cambiamento rispetto alla precedente ed ormai obsoleta Carta Ittica.

Speriamo che tutto funzioni per il meglio.

Quest'anno grazie all'operosità di quanti compongono il Direttivo, a Privati e ad altre Associazioni, si sono svolte alcune gare di pesca, alle quali hanno partecipato molti pescatori, le ricordiamo di seguito:

22 Luglio 2001, gara di pesca alla trota nel Bacino di Boazzo, organizzata dal Sig. Losa Stefano, titolare del bar ristorante Mezzolago, appunto a Boazzo;

5 Agosto 2001, Raduno di pesca annuale, nelle acque del Bacino di Boazzo;

26 Agosto 2001, Gara di pesca alla trota nelle acque del Bacino di Ponte Murandin, organizzata dalla Pro Loco di Daone.

Altro punto importante lo riconosciamo nell'organizzazione

della Giornata Ecologica, mirata alla pulizia di tutti i corsi d'acqua di competenza dell'Alto Chiese. La giornata, del 7 Luglio 2001, è servita per togliere dai vari corsi d'acqua, la numerosa immondizia che qualche sconsiderato vi butta regolarmente. Al termine di que-

gio Radi. Speriamo vada meglio la prossima volta, in fatto di partecipanti.

Altra attività che ha segnato quest'anno, finalmente, il completamento della parte burocratica per la costruzione di un incubatoio di valle per l'allevamento della trota. È stata dura, ma l'iter è concluso e l'Associazione ha acquistato il terreno sul quale sarà costruito il nuovo impianto.

I nuovi corsi per avere licenza e abilitazione alla pesca hanno portato ad un aumento notevole di Soci. Nel 2001 sono stati organiz-



sta giornata, un container è stato riempito di cose impensabili, tra cui spiccavano televisori, lavatrici reti metalliche, ecc. Pochi i partecipanti, ma quei pochi hanno svolto un lavoro egregio, dimostrando a tutti che qualcosa si può fare per migliorare l'Ambiente che ci circonda. Grazie a chi ha partecipato. Un ringraziamento va anche al Comune di Pieve di Bono, e specialmente al Vice-sindaco Scaia Silvietto, che ha offerto il pranzo a tutti i presenti, egregiamente cucinato e servito dai Sig. Giorgetta Andrea e Gior-

zati ben cinque corsi con una partecipazione media di 70 persone ad ogni corso. Per primi, in Trentino, abbiamo inserito, nel programma corsi, una parte pratica direttamente sul fiume, il torrente Adanà, per poter spiegare al meglio di cosa si stava parlando.

Molti gli interventi, sui vari tratti di acqua interessati da lavori in alveo, per il recupero del pesce, e dobbiamo assicurare i pescatori, che questo tipo di interventi servono sì per salvare i pesci dai cingoli delle ruspe, ma servono anche per vedere quanto pesce c'è, se è sano

e se cresce bene. Molte sorprese ci hanno riservato i recuperi, in ogni luogo, in fatto di quantità e di salubrità della trota, e certamente smentisce chi dice che non vi è pesce nelle nostre acque. Peccato che uno di questi recuperi è stato mirato alla riduzione della Botatrice, specie infestante e dannosa alla trota, introdotta abusivamente nei nostri corsi d'acqua da qualche sconsiderato.

Per l'anno 2002 gli impegni aumenteranno ancora e possiamo elencarli brevemente:

- Costruzione del nuovo incubatoio,
- Recupero dei vari laghetti naturali alpini,
- Rilascio acqua nel fiume Chiese,

Tre punti fondamentali per la nostra Associazione, che presentano numerose asperità ma penso superabili con buona volontà e impegno.

Molto brevemente ho descritto i punti principali che hanno caratterizzato l'anno 2001 e che segneranno il 2002, non mi resta altro che ringraziare tutti i componenti del

Direttivo dell'Alto Chiese e delle Sezioni Affiliate, i Revisori dei Conti, i Componenti del Collegio dei Probiviri, i Guardapesca specialmente il Sig. Ballini Dario, la Forestale di Pieve di Bono e di Condino e quanti si sono impegnati perché tutto andasse per il meglio.

A tutti i Pescatori, ai Lettori e al Comitato di Redazione di Pieve di Bono Notizie, va l'Augurio più sincero per le prossime Festività Natalizie, da parte mia e dell'Associazione Pescatori Dilettanti dell'Alto Chiese.

Banda musicale di Pieve di Bono

Dopo un'intensa stagione estiva e una breve, ma meritata pausa per i suonatori, è ripartita con vigore l'attività "operativa" della Banda Musicale di Pieve di Bono.

Come di consueto in concomitanza con l'apertura dell'anno scolastico anche la Banda Musicale ha dato il via ai corsi di formazione musicale: corsi di teoria e solfeggio per chi è alle prime armi e corsi strumentali per coloro che hanno già acquisito una buona base teorica. Il buon numero di iscritti al primo anno ci fa ben sperare per il futuro, mentre gli ultimi "innesti" nel collaudato gruppo di musicisti della Banda testimoniano la validità di questa proposta formativa. Giovani che hanno avuto il loro battesimo del fuoco (o forse, visto che siamo in tema... "della nota"!)

Durante l'indimenticabile serata dello spettacolo "Le musiche di un giorno"

(trattato ampiamente in altro articolo) e giovani che riceveranno questa, chiamiamola, "investitura" durante il consueto Concerto d'inverno che la Banda Musicale non mancherà di proporre quale momento finale di un anno, possiamo già anticiparlo, ancora una volta positivo.

E, se l'attenzione musicale e organizzativa si è focalizzata sullo spettacolo tenuto a fine luglio nella magica cornice del Castel Romano, si ricordano le serate di Agrone, Por (Cariola), Roncone, Mezzolombardo, Trento e occasioni "meno ufficiali" dove la Banda si ritrova, quale gruppo d'amici qual è, in allegria (e magari tira molto tardi!!!).

Ma la vita di un'associazione è fatta di tanti aspetti che vanno curati con attenzione e quindi quest'anno il rinnovato direttivo (a proposito: complimenti al ricon-

fermatissimo Presidente Rota Sergio!!) ha incentrato i propri sforzi verso il parco strumenti (vero patrimonio della nostra associazione) provvedendo ad un'opera di manutenzione e acquisto che ha portato ad un sostanziale ammodernamento degli strumenti in dotazione. E con i nuovi materiali è ripartita di slancio la fase di preparazione verso i nuovi e sfidanti impegni che la Banda non mancherà di onorare ed il pubblico sempre attento e caloroso della Pieve non mancherà di apprezzare.

Un doveroso plauso a tutti i suonatori per il costante impegno ed un ringraziamento particolare ai maestri Sandro e Fausto.

Si ringraziano inoltre la Cassa Rurale di Bersone, il Comune di Pieve di Bono, il Comune di Bersone, il BIM del Chiese e tutti coloro che hanno sostenuto la nostra attività bandistica.

Unione Sportiva Pieve di Bono

ATTILIO MAESTRI

Nel riassumere l'attività svolta nel biennio 2000-2001 dalla Unione Sportiva Pieve di Bono, oltre alla tradizionale partecipazione ai campionati regionali e provinciali e all'organizzazione delle manifestazioni ad essi collegate, vogliamo ricordare due importanti manifestazioni internazionali cui abbiamo partecipato con la squadra allievi.

Nel luglio 2000 abbiamo raggiunto l'ormai tradizionale meta di Oberhausen, in Baviera, dove la locale società sportiva, gemellata con la nostra da oltre trent'anni, ha organizzato un torneo che ha visto anche la partecipazione di squadre giovanili della Bundesliga (la serie A tedesca).

Nella scorsa primavera (periodo pasquale) siamo stati invitati a partecipare alla 14ª edizione del torneo internazionale di Voreppe, cittadina a 15 km. da Grenoble (Francia), organizzato dalla locale Società Sportiva con la quale siamo in contatto e dalla quale abbiamo già avuto occasione di essere ospitati nel 1998, ricambiando poi l'ospitalità nel 1999. Il torneo ha visto la partecipazione di 12 squadre provenienti da tutta Europa.

Entrambe le manifestazioni, molto ben organizzate e seguite da un pubblico numeroso, hanno permesso alla nostra società e soprattutto ai nostri giovani di confrontarsi con realtà e culture diverse, vivendo un'esperienza importante non solo dal punto di vista sportivo.



Un sentito ringraziamento, come e più di sempre, va ai nostri concittadini, **Anna e Renzo Armani** (Oberhausen), **Dino Scaia** (Voreppe) **ed alle loro famiglie** che oltre a farci da tramite con gli organizzatori e le società locali, si sono messi a nostra completa disposizione durante le manifestazioni.

Per quanto concerne l'attività "ordinaria", archiviata con qualche patema (per la squadra maggiore) la stagione sportiva 2000/2001, con la salvezza ottenuta all'ultima giornata dopo un campionato altalenante nei risultati e nelle prestazioni, ma anche costellato da una lunga serie di imprevisti e infortuni, siamo ripartiti con rinnovato entusiasmo per una "nuova avventura", affidando la guida tecnica ad un "indigeno", il daonese Dario Zimelli, che ha portato nella nostra società la sua ultradecennale esperienza di allenatore in categorie prestigiose (Serie D ed Eccellenza).

Il suo lavoro ha rivitalizzato un gruppo che, con un giusto mix di giovani e "anziani" provenienti, salvo un paio di eccezioni, dal nostro settore giovanile, è partito alla grande, con impegno e serietà, ottenendo risultati al di sopra di ogni rosea aspettativa.

Nella speranza che questo possa essere confermato anche nella prosecuzione del campionato è comunque importante rilevare il rinnovato entusiasmo creatosi attorno alla squadra e dimostrato con la numerosa presenza di sostenitori che la seguono.

Abbiamo accennato al settore giovanile, serbatoio insostituibile per garantire continuità ad alto livello alla nostra società; anche la stagione 2000-2001 ci ha visto organizzare, con impegno e soddisfazione, l'attività riservata ai giovani dai 9 ai 16 anni, attraverso le categorie **pulcini** (seguiti da Giulio Susini), **esordienti** (Ermanno Armani), **giovannissimi** (Attilio

Maestri) e **allievi** (Luciano Armani). Pur con le difficoltà che i molteplici impegni scolastici ed extra-scolastici dei giovani impongono, siamo riusciti ad effettuare l'attività in maniera continuativa da settembre a maggio, potendo tra l'altro contare finalmente sul campo sportivo di Praso che, assieme alla palestra di Creto, permette di pianificare al meglio il calendario degli allenamenti.

Per la stagione corrente l'attività coinvolge una fascia ancora maggiore di giovani, con l'introduzione della categoria **juniores** (per i nati dal 1981 al 1985, allenati da Attilio Maestri) e il mantenimento di quelle **giovannissimi** (1987-88 - Luciano Armani), **esordienti** (1989-90 - Stefano Scaia) e **pulcini** (che oltre ai nati nel 1991-92 è stata ampliata comprendendo anche il 1993 e sono seguiti come sempre da Giulio Susini); inoltre è

iniziata una collaborazione con le squadre della Condinesettaurense e Calcio Chiese per coprire le categorie che non si riesce a gestire autonomamente (per mancanza di atleti, allenatori o dirigenti) cui abbiamo, per quest'anno, "indirizzato" i nati nel 1986, rientranti nella categoria **allievi**.

Complessivamente sono circa 80 i giovani atleti, residenti nella conca pievana, coinvolti nell'attività iniziata ai primi di settembre, con allenamenti, partecipazione a tornei di breve durata ed ai campionati provinciali organizzati dalla FIGC; lo spirito che accomuna il lavoro di allenatori e dirigenti è quello di dare a tutti la possibilità di avvicinarsi allo sport, non solo come momento agonistico, ma anche quale importante mezzo di socializzazione e divertimento. Diventano quindi importanti il messaggio educativo più che quel-

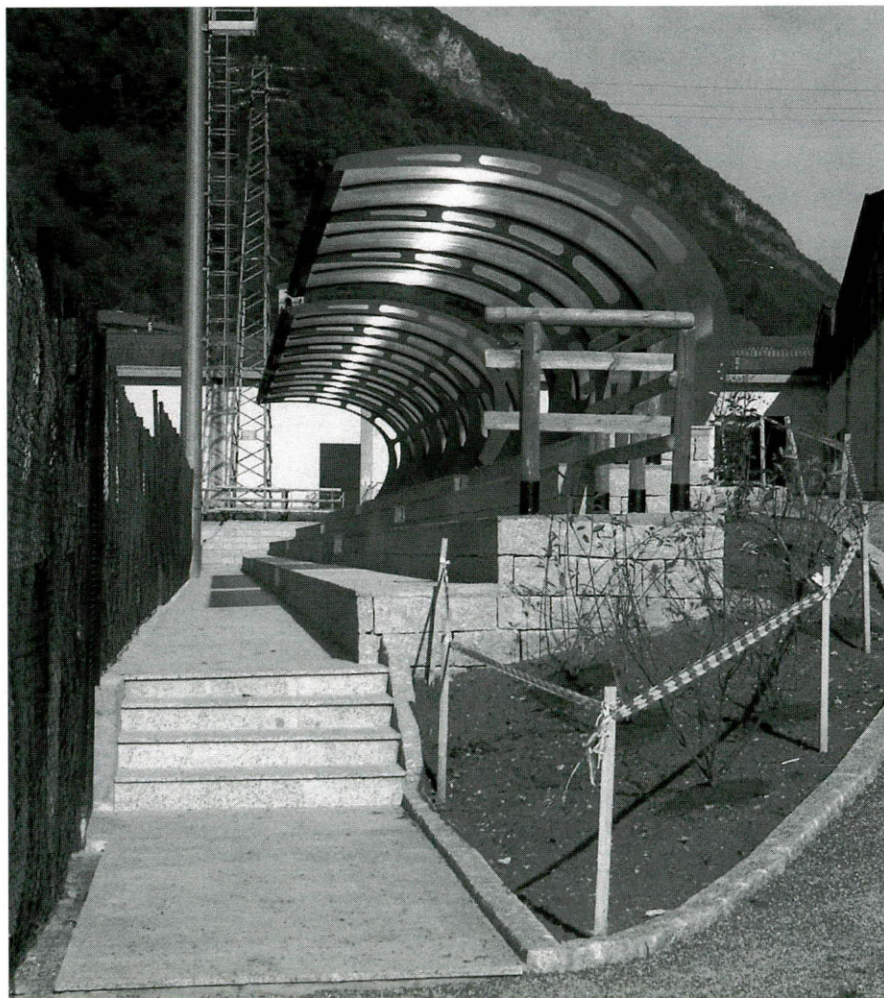
lo tecnico-tattico impartito ai giovani e la collaborazione che i genitori devono dare nello stimolare la partecipazione costante e puntuale all'attività, evitando di caricare troppo i figli di responsabilità e meriti (o demeriti) sulla prestazione personale ma privilegiando la visione collettiva della pratica sportiva ed il rispetto di tutte le sue componenti: allenatori, dirigenti, compagni, arbitri, avversari, attrezzature e strutture a disposizione.

In questa maniera si aiuta il ragazzo a crescere con una cultura sportiva che non è rivolta solo al risultato agonistico individuale ma anche all'importanza sociale che tale attività investe, ponendosi come risultato minimo da raggiungere l'essere tra le centinaia di persone che settimanalmente si ritrova, con impegni diversi (atleta, dirigente, spettatore) al campo sportivo, con il pretesto della partita ma con la voglia di passare qualche ora assieme agli altri, distogliendoli nel contempo dagli esempi non sempre positivi sul mondo dello sport che ci invadono le case attraverso la televisione.

Uno "stadio" adeguato...

Dopo un paio d'anni di lavoro, è ormai giunta a termine la sistemazione dell'area adiacente il campo sportivo Comunale di Creto, realizzata, grazie all'interessamento dell'Amministrazione comunale di Pieve di Bono, dal Consorzio Ambiente e Lavoro della Provincia Autonoma di Trento.

Il risultato è veramente ottimo, l'idea di inserire un piccolo parco, con percorso pedonale all'interno dell'area sportiva con sbocco naturale sulle ampie tribune, ben si integra con l'interesse e la partecipazione che ormai da anni la nostra squadra ha creato nella conca, dove intere famiglie ormai non tralasciano l'appuntamento calcistico domenicale. L'aver creato



spazi non solo per seguire l'evento sportivo, ma anche per far correre i bambini, transitare con i passeggini, sostare a chiacchierare permette di sfruttare l'evento sportivo per socializzare e passare qualche ora in compagnia. Il percorso inoltre può diventare luogo di frequentazione e di relax anche al di fuori delle manifestazioni sportive, per i residenti e per i turisti che arrivano a Pieve di Bono, grazie alle aree di sosta con le panchine, le aiuole e l'imponente fontana di granito.

Anche dal punto di vista sportivo abbiamo constatato l'importanza della nuova struttura, con il pubblico che "avvolge" la squadra e può far giungere alla stessa il proprio incitamento in maniera molto "calorosa" e diretta.

Adesso la struttura, che per la nostra esperienza non ha eguali in Trentino, è a completa disposizione; sta a tutti l'utilizzarla in maniera adeguata, il rispettarla, il mantenerla in buono stato e soprattutto PULITA.



Chiediamo pertanto la collaborazione degli utenti con **l'utilizzo degli appositi cestini per il deposito dei rifiuti (bicchieri di plastica, sacchetti, rifiuti, gli stessi volantini)** che non devono essere abbandonati sugli spalti né tantomeno gettati nelle aiuole o nel torrente Adanà e, per i più

giovani, nel non considerare i vialetti e le aiuole come pista di motocross o ciclabile.

Sfruttiamo questo spazio come biglietto da visita per le squadre e i tifosi che giungono a Pieve di Bono, dimostrando il rispetto per una struttura che non è ad uso personale ma di tutti.



Associazione Nazionale Carabinieri

IL PRESIDENTE NELLO PEROTTI

La Sezione di Pieve di Bono, Condino e Storo dell'Associazione Nazionale Carabinieri alla quale sono iscritti i carabinieri in congedo e i soci simpatizzanti/sostenitori, rappresenta Parma in congedo nella bassa Vai Giudicarie, con un'estensione territoriale che inizia da Lardaro e termina a Bondone.

La Sezione, oltre a svolgere il normale iter burocratico amministrativo, il tesseramento sociale, l'assistenza pensionistica ai soci, la presenza alle cerimonie di ca-

rattere civile e militare, le esequie ai soci deceduti, la partecipazione ai raduni d'Arma, ecc. ha istituito un gruppo di volontariato denominato "Gruppo Volontari della Vai dei Chiese" che ha lo scopo di collaborare con le Amministrazioni pubbliche, con gli enti pubblici e con le locali Stazioni Carabinieri nei compiti di vigilanza stradale, di pronto intervento, di ordine pubblico, calamità naturali, ed in tutti quei casi in cui gli Enti predetti non sono in grado di coprire il

servizio per carenza di personale.

Gli interventi di maggior entità si sono avuti con la nota frana di Lodrone, dove il Gruppo ha collaborato per l'evacuazione del paese, alla vigilanza antisciacallaggio notturna e diurna delle abitazioni abbandonate, al blocco delle strade d'accesso e all'assistenza degli sfollati.

Altri interventi sono stati effettuati per servizi di vigilanza ai parcheggi, alla circolazione, alle manifestazioni delle Pro Loco, ai carnevali, ai funerali, al presepio vivente di Bondone, alle manifestazioni podistiche, alle gare ciclistiche, alle manifestazioni culturali, alle rappresentazioni teatrali, alle processioni religiose, ai concerti bandistici, ecc.

Gli interventi svolti nell'anno 2000 sono stati centoquaranta ed hanno richiesto un notevole sforzo da parte dei soci che, essendo volontari, hanno offerto il loro tempo e la loro opera gratuitamente in favore delle comunità della bassa Vai Giudicarie.

Sento spesso parlare di mancanza di interesse da parte dei giovani nelle varie associazioni culturali, sportive, ecc. ma non ritengo che l'informazione corretta, infatti ho potuto constatare personalmente quanta sia grande la disponibilità degli stessi.

Grazie all'impegno di anziani e giovani, negli ultimi anni, abbiamo potuto notare quanto si sia trasformato il mondo associativo, i pompieri si sono specializzati in diversi settori, le Pro Loco si sono ampliate e le manifestazioni organizzate spesso hanno importanza regionale, il servizio ai autoambulanze è stato ampliato sia nei mezzi che nella professionalità grazie anche all'impegno del Gruppo di Storo e del nuovo Gruppo della Croce Rossa di Condino, le Associazioni degli Alpini, dei cacciatori, dei CAI, e molte altre, allietano le feste estive sia collaborando con le Pro Loco che organizzando esse stesse delle manifestazioni culturali, le associazioni di volontariato che seguono ed aiutano gli anziani, i portatori di handicaps ed i missionari che operano nei paesi africani e latini, i gruppi corali le filodrammatiche i gruppi parrocchiali i gruppi bandistici e tutte quelle associazioni, che ho involontariamente omesse ma che ugualmente sono impegnate nel sociale e nella cultura.

Questo fermento associativo molto costruttivo è sì, frutto dell'impegno di molti volontari, ma anche di una nuova sensibilità delle Amministrazioni Comunali, degli Enti Provinciali e degli Istituti bancari, che finalmente hanno o stanno capendo l'importanza dell'impatto sociale delle associa-

zioni di volontariato e proprio con i loro contributi aiutano i gruppi a esistere decorosamente e ad organizzare nuove iniziative.

Anche nella nostra Sezione si sta lavorando nel volontariato, e inoltre si sta cercando di realizzare anche un gruppo di Protezione Civile da impegnare nelle calamità naturali e all'estero con compiti

di vigilanza sui materiali ed attrezzature dei Corpi di soccorso.

Mi è gradita l'occasione per ringraziare della loro sensibilità tutte le istituzioni che, nei limiti delle loro possibilità, ci hanno aiutato finanziariamente a fronteggiare le normali spese amministrative e di acquisto dell'equipaggiamento per il Gruppo Volontari.

Coro parrocchiale di Por

In un piccolo coro come il nostro (al di là delle normali incombenze cui siamo chiamati) non è che possano succedere grandi novità od avvenimenti tali da essere fissati o raccontati nelle cronache, ma quest'anno grazie ad una felice intuizione della Direttrice del Coro di Praso, Sabrina Bomè (composto soltanto da ragazze, di cui tre o quattro suonano la chitarra, e tutte molto affiatate tra di loro), ed il nostro Maestro Alessandro Marzadri, si può dire che qualcosa da raccontare ci sia e precisamente: i due Cori si sono uniti con l'intento di cantare assieme per le solenni celebrazioni

in onore dei rispettivi Patroni S. Pietro per Praso e S. Lorenzo per Por.

Devo sinceramente dire che allorché il nostro Maestro ci ha informati di questa idea, molti di noi non è che fossero proprio entusiasti, anche perché dovevamo cambiare i nostri soliti schemi e miscelarci con un gruppo piuttosto giovane e coeso, non solo nell'età ma anche nel modo di cantare, e questo ci rendeva forse un po' scettici. Ma dal momento in cui si è deciso di intraprendere questa nuova esperienza e le ragazze di Praso hanno cominciato a venire a provare nella nostra sede di





Por, si è creato immediatamente un clima oserei dire idilliaco che ha coinvolto entrambi i gruppi. Noi abbiamo iniziato a cantare un tipo

di musica piuttosto moderna, dall'altra parte le ragazze erano interessate alla nostra musica piuttosto seriosa. Devo dire che tra una

prova e l'altra si è rafforzata sempre di più l'unione tra i due gruppi e credo che sia per il Patrono di Praso S. Pietro per il Patrono di Por S. Lorenzo, sia stato raggiunto il massimo della coesione tra i due gruppi e che questa esperienza sia stata più che positiva, soprattutto per il nostro Coro di Por, che in questa occasione ci ha visto più che mai presenti, sia nelle prove di canto a Por che a Praso, staccandosi dal solito tran tran degli altri anni, ridandoci nuova carica e voglia di continuare, quindi mi auguro per il bene del nostro Coro che esperienze del genere possano ripetersi in futuro.

Gruppo Culturale Teatrale di Por Primavera-estate 2001

Nell'ultima edizione del nostro periodico d'informazione locale, come Gruppo Culturale di Por avevamo lasciato in sospeso ciò che riguardava gli impegni primaverili, visto che era nostra intenzione mettere in atto qualcosa di nuovo e coinvolgente, anche se pur sempre contenuto, per i nostri paesani. Abbiamo colto l'occasione del CARNEVALE 2001 per dare vita ad un'iniziativa rivolta in modo particolare agli anziani del nostro piccolo paese. Così invitando i "ragazzi di una volta" in prima persona, con un invito personalizzato, naturalmente coinvolgendo anche tutti gli altri abitanti, abbiamo organizzato una TOMBOLATA di CARNEVALE, dove tra bimbi in maschera, frittelle, musica, risate e premi è trascorso allegramente il pomeriggio della domenica 18 FEBBRAIO 2001. Gli invitati d'onore sono accorsi numerosi e'oltre ai premi vinti giocando alla tombola, hanno ricevuto





anche un piccolo segno, come ricordo di questa giornata spensierata. Dopo questa nuova iniziativa, passiamo agli appuntamenti di routine, che ormai per il Gruppo Culturale di Por si ripetono da diversi anni. La limpida mattinata del 20 maggio vede partire un consistente numero di gitanti verso la provincia di VICENZA. In città e nei dintorni li aspetta un percorso guidato, che si snoda tra varie ville di epoca sette - ottocentesca, ricche di particolari e lussuosità, tali che riescono a trasportare ognuno in un atmosfera di incanto e sogno. Tra le 4 ville visitate.



una nei pressi di Schio, offriva la possibilità di ammirare, all'interno del suo già particolareggiato giardino, una fiera-besca mostra di fiori di ogni specie. La visita prosegue fino alle 18.00; nel viaggio di ritorno non si abbandona mai la tradizionale abitudine di una buona pizza in compagnia. Ultimo, ma per questo non meno impegnativo appuntamento estivo rimane la Sagra di S. Lorenzo, che quest'anno ha interessato i giorni 12 e 13 agosto. Inizia la domenica con la S. messa in chiesa, accompagnata quest'anno dalle melodiose voci delle ragazze del coro di Praso, che

con il coro di Por, negli ultimi mesi hanno intrapreso una sorta di gemellaggio che ha portato stimolo e interesse per entrambi. Terminata la processione attorno alla chiesa, si scende in piazza per brindare insieme questo giorno di festa, che ogni anno ci ricorda il nostro patrono. Fin dal mattino inizia la raccolta delle prenotazioni per la gustosa "POLENTA CARBONERA", novità di quest'anno che grazie alla collaborazione dei "carboneri" di Storo siamo riusciti a distribuire ben 300 porzioni di polenta. Un grande successo che nonostante abbia creato maggior impegno, responsabilità e lavoro ci ha riempito di soddisfazione. Nel primo pomeriggio viene allestito il materiale necessario per i giochi, organizzati quest'anno tra gli abitanti del paese e qualche villeggiante. Le squadre sono 5 i giochi sono 4, che con i vari punteggi vedono vincitrice la squadra dei gialli, che si guadagna un buono pizza per tutti i componenti della squadra, presso l'Albergo S. Sebastian di Bersone. Alle 19.00 inizia la distribuzione delle fumanti fette di polenta carbonera, la piazza di Por si trasforma immediatamente in un invitante desco, dove ognuno mangia e beve in compagnia. Saziato l'appetito si prepara l'orchestra di ROBERTO e SANDRO per allietare con il ballo liscio le ore notturne. Interrompiamo per un breve momento le danze, per la premiazione del cesto e per i ringraziamenti. Termina il tutto a notte fonda e la mattina successiva si riordina e riprepara per la serata rock che ci aspetta. Verso le 22.00 il DJ JOHNNY, richiama giovani e meno giovani a balli scatenati. ci intrattiene con la sua musica fino alle 2.00, poi tutti piuttosto assonnati ci salutiamo con la promessa di portare avanti i vari appuntamenti che ci riserva l'AUTUNNO - INVERNO 2001/2002.



Cologna Giornata ecologica

L'anno 2001 per il circolo culturale di Cologna comincia con la Giornata Ecologica, che si è svolta in località Naione il 7 luglio 2001. Tale giornata il compito di sensibilizzare la popolazione verso la natura. Approfittando della circostanza il circolo in collaborazione con l'ASUC di Cologna e dei proprietari si è pulita e disboscata la strada che da Cologna porta a Naione, inoltre pochi volontari bisogna ammetterlo hanno ripercorso il vecchio sentiero che da Cologna passando per località San Martino giunge a Naione cercando di tenerlo almeno visibile e ripercorribile il passaggio. Tutto si è concluso con un buon piatto di pasta e una fetta di torta fatta in casa dalle Casalinghe di Cologna.

Un temporale verso le ore 14 ha tentato di rovinare la giornata ma fortunatamente. Non c'è riuscito visto che ormai i lavori erano ultimati.

Sagra di San Rocco 2001

Anche quest'anno la Sagra si è tenuta come consuetudine nei giorni 15/16/17 Agosto. Il programma ricco di ogni genere di spettacolo prevedeva l'apertura della Sagra con la sfilata e il concerto della Banda Musicale di Pieve di Bono molto apprezzata dalle numerose persone presenti in piazza; la presenza di orchestre di liscio come i Barcelona, Gino e Sabrina e poi una gradita sorpresa con la musica anni 60 eseguita magistralmente dal gruppo i Lords, non dimentichiamo poi le sexy bariste una presenza che non è passata inosservata, non poteva essere altrimenti visto il gran lavoro a cui sono state sottoposte dai molti clienti che affollavano il bar. Si è poi realizzata la tradizionale mostra che accompagna la Sagra, visto che oltre a far festa è bello anche portare a conoscenza varie forme di arte e cultura. Quest'anno la filatelia e i quadri sono stati al centro dell'attenzione, i franco-

bolli sono stati esposti grazie alla Filatelica Trentina mentre i dipinti sono stati realizzati da Gemma Nardelli.

Si è pensato anche al divertimento per i più piccoli con favolosi giochi in piazza e la Balena gonfiabile al campo sportivo.

Il torneo di calcio ha visto la vittoria del Bar Rocol sui rivali paesani del New Praso per 1 - 0 dopo una finale avvincente.

Anche quest'anno la Sagra è riuscita a coinvolgere e attirare parecchie persone di questo siamo contenti, visto che almeno quest'anno il tempo ci ha regalato tre giorni bellissimi di sole e caldo; questo per chi organizza una manifestazione all'aperto sa Cosa vuol dire. Ci spiace che a qualcuno la Sagra non sia stata di suo gradimento e abbia pensato di divertirsi rubando nelle abitazioni e nelle macchine di chi si stava divertendo in piazza e al campo sportivo. Inoltre il Circolo Culturale di Cologna vuole ringraziare tutti gli sponsor e i volontari che con il loro aiuto rendono possibile l'organizzazione e la buona riuscita della Sagra, invitandoli ad essere presenti anche in futuro.

Polenta Carbonèra

Alla fine di agosto in Piazza San Rocco c'è la tradizionale polenta carbonèra va detto che abbiamo avuto un ottimo riscontro sia da parte degli abitanti che da parte dei turisti che durante l'estate decidono di soggiornare a Cologna. Quasi 200 le porzioni di polenta distribuite dalla cucina, la quale ha ricevuto da tutti i presenti i complimenti per la prelibatezza del menù proposto. Un ringraziamen-



to particolare a tutta i volontari della cucina che si è fatta in quattro sia durante le giornate della Sagra e la sera della polenta.

Programma 2002

- 26/27 Gennaio 2002
Gita a SEEFELD (Austria)
"Festa della neve"
- Luglio Giornata ecologica
- 15/16/17 Agosto
Sagra di S. Rocco 2002
- Fine Agosto
Polenta in piazza
- Fine Ottobre
Castagnata e gara di briscola
- Dicembre
Cena per i collaboratori della Sagra.

Nuove Cariche

Nel mese di dicembre scade il mandato di 3 anni e quindi si andrà a rieleggere il nuovo direttivo All'inizio di quest'anno vista l'impossibilità di proseguire di Luciano Grassi e Fabio Gnosini rispettivamente presidente e vicepre-sidente, sono subentrati fino alla scadenza del mandato Marco Franceschetti e Roberto Gnosini rispettivamente nel ruolo di presidente e vicepresidente. Luciano e Fabio va detto comunque che sono sempre con noi come consiglieri aggiungendosi così al resto del direttivo. Un ringraziamento particolare a Luciano che pur non essendo nativo di Cologna ha dimostrato con il suo operato l'attaccamento al paese e alla gente. Grazie da Tutti noi!!



24 giugno 2001: i 90 anni di nonna Bona

Auguri di buon compleanno dai nipoti Sergio e Adriana con i figli Guido, Flavio e Piero

A NONNA BONA

*Correva l'anno 1911
a Bersone un piccolo
Paese a ridosso della Valle del
Chiese, è nata una bambina
con in mano una stella alpina.*

*Che giorno di festa
fu il 24 giugno di allora,
da Bersone fino
alla Val di Daone,
la voce si sparse velocemente
e di bocca in bocca le donne
chine al lavatoio
sussurravano e bisbigliavano:
"et sentì che ala Nina e al
Gioto ghe nato nà
pòpa e i là ciamada Buna!"*

*Correvi festosa nei prati
e nei campi,
fra mille fiori e bottondor,
il profumo dei castani
e dei noccioli
allietava i tuoi giochi al Castel
ed intanto crescevi buona,
semplice e gioviale.*

*Il 30 settembre 1933
hai coronato il sogno d'amore
con Rizzieri ed alla nascita
della figlia Placida, la vita ti è
sembrata tutta tinta di rosa.*

*Purtroppo, l'amata Val di Daone
in un giorno triste d'inverno,
ti ha portato via il tuo amore
lasciandoti sola nella
disperazione.*

*La vita riserva brutte sorprese
quando meno te l'aspetti,
ma dopo il temporale*

*si spera in un raggio di sole
e quel sole ha illuminato
i tuoi occhi nel lontano
3 aprile 1948,
quando ti sei sposata con
Modesto, allietando la tua vita,
con la nascita dei figli
Gianni e Angela.*



*Quanto lavare al lavatoio,
quante giornate trascorse
a Ravicioì,
quanto piangere in silenzio
per la dura vita,
e le preghiere dette con fede
ti hanno dato speranza e forza.*

*Nonna Bona, io ti ho conosciu-
ta che avevi 74 anni,
vivace, spiritosa e piena di
coraggio e nonostante
le tante amarezze,
hai sempre trovato
un motivo per sorridere alla
vita.*

*Purtroppo Dio ti ha messo a
dura prova, togliendoti un'altra
volta le persone a te più care.*

*Ed ora 24 giugno 2001
ritorni a respirare la fresca
aria della val di Daone e que-
sta giornata di sole attorniata
dalle figlie Placida e Angela,
da Maria e da tutti i nipoti,
pronipoti e parenti,
è un dono di Dio pensato
solo per te.*

*Anche se sei in un letto di
ospedale e non
veniamo a trovarti spesso, il
nostro pensiero è accanto a te,
mentre la tua forza e il tuo
coraggio la tua semplicità
e la tua bontà, sono un esem-
pio di vita per tutti noi.*

*Sì nonna Bona,
sei sempre nel cuore del
tuo Sergio affezionato nipote,
di me Adriana
nipote benevolmente acquisita,
di Guido, Flavio e Piero,
che ti chiedono:
"Nona Bona come stett?
L'sett chi so?" e tu
con i tuoi dolci occhi inumiditi
dalla commozione, fai un cenno
con la testa rispondendo di sì.*

*Oggi compi 90 anni e quando
sei nata con la stella alpina in
mano,
non avresti mai immaginato di
arrivare fin qui e tu con il tuo
grande abbraccio di mamma,
nonna e bisnonna, ci stai
ancora insegnando con forza,
semplicità e con grande umiltà,
che cosa è la vita.*

*Ed anche se parli sottovoce,
la tua voce risuona nella valle
di Daone e ricorda a tutte le
persone, il tuo animo gentil.*

*E adesso, come allora...
quando le donne bisbigliavano...
là sul Carè Alto sta crescendo
una bianca stella alpina,
a rammentarti con un abbrac-
cio il nostro grazie di cuore
per quanto ci hai donato
ed insegnato.*

Guerra e pace: alcune riflessioni

LUCIA FRANCESCHETTI

Vorrei esprimere alcune considerazioni, alla luce di quanto è successo lo scorso undici settembre e la mia grande preoccupazione a proposito di questa guerra che ritengo possa avere ripercussioni drammatiche per tutto il mondo. È ormai iniziato un nuovo millennio, ma l'uomo è sempre lo stesso; i ricchi difendono i propri interessi ad ogni costo, continuando a produrre armi sempre più sofisticate e terribili ed i poveri diventano sempre più poveri e indifesi. Certo, il mondo ed i meccanismi che lo governano sono complicati ed ognuno di noi vive con coscienza o con indifferenza le proprie contraddizioni.

La povertà non è certo dignitosa per nessun essere umano e questo ho potuto constatarlo di persona durante i miei viaggi e soggiorni in Africa e in India. Ma ritengo che anche la ricchezza e soprattutto la sua ricerca ad ogni costo non procuri all'uomo né felicità né pace.

Nessuno è in grado di fornire facili soluzioni; si possono intravedere però alcune possibilità modificando alcuni meccanismi già esistenti a livello mondiale: vorrei che l'ONU, organismo detentore addi-

rittura dell'ultimo premio Nobel per la Pace, fosse veramente democratico e che le risoluzioni votate dall'Assemblea Generale non subissero poi il veto dei cinque paesi che di fatto lo gestiscono;

vorrei che uomini e donne onesti, saggi e moderati, facessero da guida alle nazioni dei paesi sia occidentali che di quelli in via di sviluppo;

vorrei che nessuno fosse costretto ad emigrare dalla propria terra per guadagnare un pezzo di pane, come hanno fatto i nostri nonni agli

inizi del novecento, ma che venissero invece sviluppate le economie locali dei paesi d'origine.

La Pace è un dono grande e prezioso che va difeso con la giustizia, con la tolleranza tra culture diverse. Viceversa sono l'egoismo, il razzismo e l'incomprensione dell'altro che generano la guerra. La Pace va costruita giorno per giorno come fosse una casa, un giardino da coltivare, va insegnata alle nuove generazioni, va difesa con la mediazione, va contrattata fra le parti attorno a un tavolo, ma va anche coltivata nel proprio cuore con Amore, quell'amore che viene da Gesù che ci può far superare i nostri limiti umani.

Io non sono una donna che riveste cariche pubbliche né coltiva ambizioni di potere, quindi posso solo esprimermi con queste semplici parole e utilizzare, per chiudere, le parole di chi molto meglio e prima di me ha scritto questi versi.



Il Monumento

Il Nemico non è oltre la frontiera
ma anche tra noi,
parla come noi,
ma pensa diverso da noi.

Il Nemico è chi manda a morire gli
altri per i suoi sporchi interessi,
il Nemico è chi intasca il profitto
del lavoro di un altro uomo,
il Nemico è chi vuole
il monumento
alle vittime da lui volute
e ruba il pane per fare cannoni
e non fa scuole per fare aeroplani
e non fa ospedali perché deve pagare i generali
i generali per un'altra guerra.

B. Brecht

Ci hanno lasciato

La Contessa Giuseppina Lodron-Laterano

BASILIO MOSCA

Il 9 giugno scorso nella Parrocchiale di Villalagarina si sono svolti i funerali della contessa Maria Giuseppina Lodron-Laterano, vedova Danielsson, spentasi all'età di 89 anni nel palazzo Lodron di Nogaredo.

Alla cerimonia funebre, accanto alla figlia Francesca con il marito Johann Volpini de Maistri ed i numerosi nipoti, erano presenti anche membri della nobiltà trentina nonché rappresentanti del mondo culturale e amministrativo alcuni dei quali provenienti dalla Valle del Chiese ai quali la contessa Giuseppina aveva sempre rivolto espressioni di stima e di apprezzamento sia per la ricostruzione storica operata dagli studiosi locali sulle vicende lodroniane, sia per l'attenzione riservata alle testimonianze largamente diffuse nella Valle dalla quale la nobile famiglia mosse le prime strategie politiche e militari.

La prima volta che la contessa Giuseppina si affacciò sulla Valle del Chiese era il 22 giugno dell'89.

Dopo il ricevimento ufficiale nel municipio di Pieve di Bono di fronte all'intera giunta comunale ed agli storici locali Gianni Poletti, Franco Bianchini e Giuliano Beltrami, la comitiva si spostò nel cortile del Castel Romano dove l'arch. Roberto Codroico, in qualità di responsabile degli interventi di recupero, ebbe modo di illustrare i risultati

raggiunti grazie ai quali è possibile intravedere l'aspetto originario del maestoso complesso.

In quella circostanza la Contessa si dimostrò interlocutrice affabile ed espansiva e soprattutto estremamente attenta a quanto era legato alla presenza dei propri Avi nella Pieve di Bono.

La contessa Giuseppina era nata il 9 maggio 1912 a Nogaredo da dove presto si trasferì per raggiungere il nonno Carlo nel palazzo Lodron a Gmünd in Corinzia, dove trascorse gli anni della giovinezza, il cui ricordo la accompagnerà per tutta la vita.

Una vita che da quel periodo assunse un ritmo particolarmente movimentato che la portarono a conoscere vari stati: Francia, Inghilterra, Irlanda, Sud Africa, Egitto e Svezia.

Dal matrimonio celebrato nel

1942 in Irlanda con Charles Owen nacque la figlia Francesca ora sposata con Johann Volpini de Maistri. Nel 1945 si risposò con il diplomatico svedese Carl Ivan Danielsson che seguì in diverse sedi diplomatiche extraeuropee.

Alla morte del marito si ritirò nel palazzo Lodron di Nogaredo che divenne la sua residenza abituale, interrotta saltuariamente dai soggiorni invernali nella casa di Bordighera o dalle visite alla figlia Francesca a Seebaden (Corinzia) sulle tranquille sponde del Millstätter See.

Ora la contessa riposa a Gmünd nella tomba di famiglia, eretta ai limiti del bosco che copre il versante sud del Kalvarienberg e collegata da un sentiero pianeggiante al Vecchio Castello ("Alte Burg") che dall'alto domina il borgo medioevale ricco di storia, di arte e di cultura che testimonia la presenza della famiglia Lodron per oltre trecento anni.

Con questa testimonianza di Basilio Mosca, la Redazione di Pieve di Bono notizie, intende far conoscere a tutta la comunità della Pieve la figura della contessa scomparsa recentemente.



Pieve di Bono

Teresa Salvagni, Teresina per gli amici e i parenti, nasce a Pieve di Bono il 18 febbraio del 1908. Trascorre un'infanzia difficile come molti in quegli anni; fatiche, tribolazioni non mancano. Sposa Giovanni, da cui ha tre figli: Giovanna, Romano e Italo. Nel '78 rimane



vedova e qualche anno dopo la scomparsa del marito si trasferisce a Creto in casa della figlia, dove vive serenamente la sua vecchiaia. Si spegne circondata dall'affetto dei suoi cari la notte del 15 aprile 2001, lasciando una preziosa testimonianza di amore, dedizione alla famiglia e fede cristiana.

Praso

GIUSEPPINA MOSCA VED. BOME'
Nata a Bersone nel 1906, scomparsa a Praso nel 1998.

Ci ha lasciati serenamente, dopo una vita vissuta con dignità e con grandi sacrifici, resa ancora più dura e difficile per la scomparsa del nostro papà Antonio nel lontano 1966.

Disponibile per tutti coloro che avevano bisogno di un aiuto o di



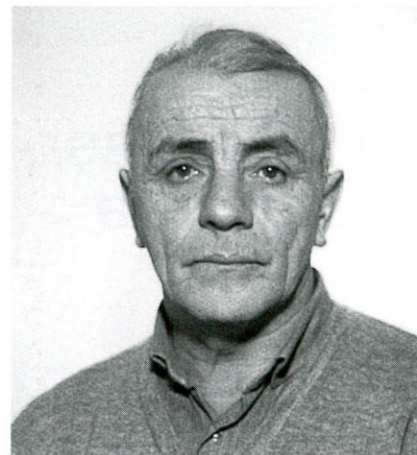
un consiglio, era buona, giusta e aveva una grande umanità.

A noi figli resta il rimpianto di non averla ancora vicino, come nel passato, negli impegni di oggi e di domani, sicuri che le sue parole di saggezza e di garbata comprensione ci sarebbero state sempre di prezioso aiuto.

La ricorderemo sempre con nostalgia e rimpianto e sarà sempre viva nel nostro cuore.

Per tutto quanto ci ha donato, le rivolgiamo un pensiero di profonda gratitudine e una preghiera.

Regilda, Margherita, Abele, Aldina.



accompagnarci finché verrà il giorno che ci ritroveremo.

a.z.

MARIO NICOLINI, nato nel 1917 e scomparso a Rovereto nel 1999.

Ricordare Mario è un po' ricordare una piccola parte di storia della Valle di Daone, quando non era ancora una meta turistica ma fonte di sostentamento per gli abitanti della zona e lui, all'età di dieci anni, decise di andare a lavorare in malga a fare il Maus. Decisione condizionata dal fatto che Mario, vivendo in famiglia con gli anziani nonni Rosa e Annibale, era l'unico che poteva guadagnare

Prezzo

ALBINO BALDUZZI, nato il 14.12.1930, scomparso il 18.01.2001.

Una grande e sola parola, noi familiari vogliamo ancora una volta rivolgere al nostro caro: "Grazie!" Grazie di tutto ciò che ci hai insegnato, di tutto ciò che ci hai donato durante la tua vita e come ci hai già dimostrato, anche dopo. Non servono lunghe frasi (anche tu non le usavi) per esprimere l'amore che ci siamo ricambiati. Noi sempre ti ricorderemo per cui ti preghiamo di starci vicino ed



qualche soldo per sopravvivere.

Il tempo passava, e il suo amore e rispetto per la Valle di Daone crescevano con lui. Purtroppo la situazione economica era molto difficile; a malincuore decise di lasciare la valle per arruolarsi nel corpo della Guardia di Finanza. Questa nuova situazione lo portò a vivere in diversi posti: Strada fu un punto fondamentale della sua vita perché conobbe e sposò la sua cara Marta, strinse care amicizie e divenne la mèta delle sue vacanze. Ma il suo punto di riferimento era sempre Daone e la sua Valle dalla quale aveva imparato ad apprezzare le cose semplici e ad affrontare le asperità della vita.

Grazie Mario, caro marito, caro padre, caro amico.

Lettera firmata



cari ed amici nella "Villa Silvia De Biasi". E con lei, come per destino, se ne è andato poco dopo anche la rosa del giardino alla quale teneva di più: la "rosa dei farmacisti", piantata anni or sono.

Speriamo che dovunque si trovi, cara signora, lei abbia sempre il suo "giardino fiorito".

Con grande affetto e stima.

Vitalina e Giovanna.

Pieve di Bono

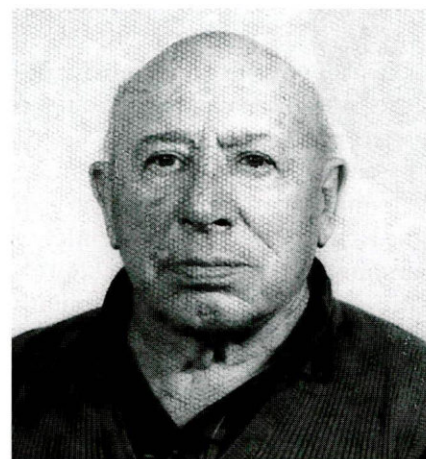
Dott.ssa Vittoria Corazzola vedova De Biasi, nata a Spiazzo il 27.1.1916, scomparsa a Pieve di Bono il 8.3.2001.

Se ne è andata in silenzio, così come aveva sempre desiderato, nei primi giorni di marzo e il Signore ha accolto ed esaudito le sue preghiere.

Con la sua morte ha lasciato un grande vuoto in tutte quelle persone che la conoscevano e per le quali aveva sempre consigli e parole di conforto.

Ha voluto essere seppellita a Daone, paese che ha sempre portato nel cuore, testimone di tanti anni felici trascorsi assieme ai suoi

un'isola presso Tolosa. Poi la prigionia, prima sotto i tedeschi in Belgio dove ricordava la fame patita, quindi prigioniero dei Canadesi in Inghilterra: Giovanni dopo sei lunghi anni di guerra, tornava alla sua casa di Levido nel 1946. Ma la vita di Giovanni è stata scandita anche dal lavoro, giovanissimo fu assunto dalla ditta Brighetti ha lavorare legname a Creto, poi ha partecipato alla costruzione delle



Giovanni Pernisi 1910-2001

Se n'è andato ai primi di ottobre Giovanni Pernisi di Creto, a seguito di una malattia che lo aveva colpito negli ultimi anni, alla bella età di novantuno anni. Li avrebbe compiuti il 4 novembre. In giovanissima età aveva seguito la famiglia profuga a Vigo Rendena durante la grande guerra, poi a trent'anni la guerra l'aveva conosciuta di persona: alpino sul fronte greco-albanese, il ritorno in Italia, nel 1942, dopo pochi mesi di nuovo spedito in Francia a presidiare

caseme del Brennero. Negli anni cinquanta è stato impegnato nei lavori idroelettrici, in Val di Daone e a Cimego quindi nei cantieri scuola del comune di Pieve di Bono, e successivamente guardiano in una fabbrica, fino alla meritata pensione. Nel 1952 si sposò con Emilia, che lo ha seguito fino agli ultimi giorni ed ebbero quattro figli. Una vita movimentata la sua come ebbe a dire in un'intervista a questo giornale, che lo ha visto fattivo partecipe per quasi tutto il secolo passato.

a.a.

Per la pubblicazione

- Si dovrà inviare la fotografia, possibilmente formato tessera o comunque un'immagine nitida. Sul retro della foto indicare il nome, cognome e il paese.
- Il testo, scritto chiaramente, dovrà riportare il **nome e cognome** la data di nascita e quella di **morte**, nonché la **località** dove la persona è morta, di seguito il ricordo. La lunghezza del testo dovrà essere di 12 o 15 righe. Solo in casi di persona molto nota negli ambienti cittadini con incarichi sociali o amministrativi, il testo potrà raggiungere anche le 30 righe.

Pro Loco di Praso

FRANCESCA FILOSI

Essendo questa l'ennesima occasione che viene offerta alla Pro-Loco di Praso di comparire sul periodico che avete tra le mani, ho pensato cosa poteva essere messo in rilievo e cosa ai lettori potesse interessare sapere di questo nostro gruppo.

Così la cosa che mi è venuta in mente era quella di parlare di questo gruppo, un po' speciale, di persone che facendo forza soprattutto sull'amicizia e la complicità che li lega, ha saputo portare avanti iniziative per il nostro bel paesello.

Infatti ogni anno sono numerose le manifestazioni che organizziamo; ultimamente stiamo ampliando ulteriormente il nostro calendario con iniziative che possano coinvolgere chi apprezza l'arte e la cultura.

Parlo dell'iniziativa di ospitare dei gruppi folkloristici dai diversi paesi del mondo, opportunità che ci era stata offerta dal comitato del Festival internazionale Folk, che in occasione del raduno annuale ospitava centinaia di comitive.

Questo offriva a tutti la possibilità di conoscere nuove culture e di venire a contatto con popolazioni dei quali se ne conosceva appena l'esistenza ed era inoltre motivo di interesse e curiosità e per questo l'idea era stata colta dai membri della Pro-Loco con molto entusiasmo e subito era stata programmata una serata; purtroppo andata in fumo a causa delle cattive condizioni metereologiche, ma riproponibile appena possibile.

Oltre a serate innovative come questa, il calendario della Pro-Loco presenta annualmente: il divertente Carnevale dei Ragazzi, la Festa Ecologica di inizio estate, la Sagra di S. Pietro di fine giugno e la Festa della Montagna in pieno agosto, la Castagnata paesana e il Brulè sotto l'albero.

Manifestazioni che da sempre vogliono essere motivo di unione e collaborazione fra tutti i partecipanti.

Si perché la riuscita di feste come la Sagra di S. Pietro richiede almeno due mesi di preparazione da parte non solo di tutti i membri della Pro-Loco ma soprattutto di tante persone volenterose che da sempre mettono entusia-

simo e voglia di collaborazione al servizio della comunità.

Sono poche le occasioni di incontro, dialogo e confronto in una società come la nostra che soggiace alle regole del tempo e del denaro, se non fosse per queste persone che prestano la loro attenzione all'organizzazione di feste e giornate per passare insieme del tempo, in mezzo alla natura e nel suo pieno rispetto come nel caso della Festa della Montagna o dandole una mano perché possa sempre essere bella e ridente con la Festa Ecologica.

Negli anni sono state molte le persone che si sono susseguite nell'amministrazione della Pro-Loco ma tutti lo hanno sempre fatto con l'entusiasmo che contraddistingue questi piccoli gruppi di persone, animate dal senso di appartenenza al proprio paese.

Sentimento che ritroviamo in tutti i paesi della Vallata che grandi o piccoli che siano, fanno del loro meglio per migliorare la visione di queste comunità.



Promovendo anche prodotti che fanno parte del nostro bagaglio storico, come nel caso di Praso quando in occasione della Sagra di S. Pietro, viene offerta la possibilità di degustare un piatto tipico del paese, come lo sono i "capù".

Tutte queste iniziative sono comunque realizzate al fine di mantenere e far crescere in tutti i residenti quel sentimento di appartenenza ad una comunità, che diventa importante quando ci troviamo di fronte ad un fenomeno di abbandono del paese a favore della città.

Auguro quindi alla nostra Pro-Loce di continuare a fare ciò che di positivo ha fatto in questi anni e di farlo sempre con l'amore e la dedizione che la contraddistinguono.



Cronaca di un viaggio...

BANDA MUSICALE PRAS BAND

All'alba dell'otto giugno 2001 (ore 4.00 ndr) piazza San Pietro si anima. Tanto è il chiasso che sembra un giorno di festa.

Due pullman sono pronti a partire per Vitkov (Rep.Ceca) con 80 persone a bordo: i componenti della banda musicale "Pras Band" con i loro accompagnatori, entusiasti e un po' emozionati, pronti per la prima uscita ufficiale all'estero! Sul pullman, inoltre, saliranno anche gli amici componenti della Böhmsche Judicarien.

Siamo, infatti, stati invitati dalla banda musicale di Vitkov ai festeggiamenti del 700° anniversario della fondazione del Comune.

Ricordiamo che avevamo avuto il piacere di conoscere gli amici di Vitkov in occasione del

Festival bandistico "Marciando con la Banda" organizzato nel settembre 2000 a Roncone dalla Böhmsche Judi-carien. I bandisti di Vitkov erano ospitati a Praso presso le ex scuole elementari.

Ma ritorniamo al racconto del viaggio.

Caricati strumenti, panini e bevande si parte per il lungo viaggio (17 ore) alla volta dell'Est. Nonostante tutto il tempo trascorre in fretta e finalmente si giunge a Vitkov. L'accoglienza è calorosa, si cena e si va a riposare. Il mattino seguente, pronti di tutto punto, grande sfilata e concerto per le piazze di Vitkov con altre quattro bande provenienti da Germania, Polonia e Vitkov.

Certo la nostra bandina ha un

repertorio molto limitato rispetto agli altri, ma non importa, si fa bella figura comunque. La giornata prosegue con la visita della città e grande baldoria alla sera. E così siamo arrivati al giorno di festa con concerto e concertone d'assieme (con tutte le bande) presso lo stadio comunale. Grande successo per la nostra esibizione e il ballo della Paris eseguito da un gruppo di genitori, ma successo anche per i nostri prodotti tipici offerti ai cittadini di Vitkov durante la manifestazione, i quali hanno dimostrato di apprezzare i nostri salumi, ma soprattutto i nostri vini trentini.

È giunta così velocemente l'ultima serata: grande ballo con gli amici delle altre bande e poi a letto per prepararci riposati alla partenza per il ritorno.

L'esperienza ha contribuito a rafforzare ulteriormente il gruppo e a stimolarci a fare sempre di più per raggiungere nel più breve tempo possibile una capacità musicale



completa al pari delle altre bande che vantano decenni di formazione.

E, non dimentichiamo, siamo pronti a ritornare a Vitkov.....

Dal 9 marzo 2001 i componenti della banda musicale "Pras Band" hanno adottato un proprio statuto ed eletto il consiglio direttivo con Presidente il signor Luciano Filosi, iscrivendosi alla Federazione delle Bande Trentine.

Dopo l'esperienza di Vitkov, gli

impegni della banda sono stati diversi:

- concerto alla sagra di San Pietro a Praso;
- concerto alla sagra di S.Rocco a Sevrò;
- concerto presso Villa Belfonte di Villazzano;
- concerto presso la Casa di Riposo di Spiazzo.

In programma per il finire del 2001 ci sono concerti presso le Case di

Riposo di Condino e Strada e il concerto di Natale a Praso.

Dal mese di ottobre 2001 sono partiti i corsi di formazione strumentale organizzati da Musicarista Trentina e ben 37 sono gli iscritti. I corsi si svolgono presso le ex scuole elementari, contribuendo assieme alla filodrammatica La Bùsier con i suoi corsi del legno e del ricamo a tener viva la scuola.

Coro "l'Arnica"

A distanza di vent'anni dalla nascita ci presentiamo a questo periodico. Il nostro coro è composto esclusivamente da voci femminili e conta ben 34 elementi. Le chitarre e, in determinate occasioni l'organo, sono i nostri strumenti di accompagnamento ma attualmente ci stiamo cimentando anche nell'uso della pianola.

Nel corso di questi ultimi anni oltre ad offrire la nostra presenza alle celebrazioni religiose, abbiamo fatto alcune trasferte fuori paese. Quest'anno in particolare siamo state invitate alla Casa di Riposo di Strada il giorno della festa dell'Epifania, cantando canzoni della tradizione natalizie e proprie della tradizione popolare.

In occasione della sagra di S. Pietro ci siamo gemellate con il coro parrocchiale di Por. Nelle settimane precedenti la festa abbiamo provato e riprovato le canzoni grazie al paziente lavoro dei due maestri Maurizio e Sandro e dell'organista Tiziano. Ci siamo impegnate molto perché tutte noi lo abbiamo considerato fin dall'inizio un evento eccezionale e, allo stesso tempo, molto importante. Il 12 agosto per ricambiare la disponibilità del coro di Por, abbiamo

preso parte anche noi alla sagra di S. Lorenzo, animando la S. Messa. Speriamo che questo sia solo l'inizio di un intenso "rapporto di lavoro" e di amicizia tra i nostri cori.

La nostra attività corale ci porta spesso ad essere invitate a cantare ai matrimoni nei paesi della valle.

Dal 1994 siamo iscritte alla Federazione dei Cori del Trentino e proprio in questo ultimo mese abbiamo rinnovato il direttivo, di cui fanno parte:

Presidente: Ilenia Armani

Vicepresidente: Bruna Filosi

Segretario: Mara Aricocchi

Cassiere: Michela Armani

Consiglieri: Francesca Filosi, Laura Filosi, Tiziana Aricocchi, Marta Bugna

Maestro: Maurizio Corradi



Le nostre attività future prevedono un corso di impostazione vocale con l'insegnante Florance

Marty e in occasione del Santo Natale vi invitiamo ad ascoltarci sotto l'albero.

Filodrammatica

Anche questa stagione la nostra filodrammatica è al lavoro per la preparazione di una nuova e divertente rappresentazione teatrale in dialetto, che presenteremo agli inizi di gennaio 2002.

Questa commedia ci ha impegnato moltissimo: in principio per la ricerca degli attori (dei "veterani" ci sarà soltanto Elvio Lolli, per il resto sono tutti giovani talenti alcuni dei quali hanno già lavorato con noi, altri alle prime armi), in secondo luogo per l'allestimento vero e proprio che abbiamo cercato di curare particolarmente. Ci auguriamo di trovare un pubblico caloroso ad accogliere questo nostro nuovo lavoro teatrale e speriamo, oltre a divertirvi, di riuscire a distogliervi dai vari problemi almeno per un paio di ore, facendovi trascorrere una serata in allegria.

In autunno la nostra filodrammatica, come di consueto, ha dato l'avvio ai corsi del legno e del ricamo. Rispetto agli anni passati abbiamo notato una flessione dell'interesse femminile nel settore del ricamo; per questo motivo il corso avanzato di ricamo non si è potuto effettuare, ma pensiamo di riproporlo in primavera.

I corsi che si sono tenuti, alcuni dei quali termineranno in primavera, sono i seguenti:

- Corso di scultura ins. Mario Ricci;
- Corso base di intaglio ins. Luigi Aldrighetti;
- Corso avanzato di intaglio ins. Nicola Cozzio;
- Corso di bassorilievo ligneo ins. Emanuele Mussi;
- Corso di intarsio del legno ins. Maurizio Merli;

- Corso base di ricamo ins. Mara Mascheri;
- Quattro serate di introduzione alla storia dell'arte ed alla storia del mobile ins. Elisabetta Doniselli.

Anche per la primavera abbiamo dei programmi molto fitti: in primo luogo a breve partirà un corso di 200 ore finanziato dal Fondo Sociale Europeo, per la lavorazione artistica del legno, rivolto a coloro che intendono approfondire le conoscenze tecniche, manuali e culturali sull'argomento.

Quindi vorremo proporre un Corso di erboristeria naturale di montagna con riferimenti alla coltivazione biologica delle erbe officinali ed una parte dedicata ai fiori di Bach; ins. Elisabetta Monti, imprenditrice agricola.

Siamo particolarmente contenti ed impegnati anche perché nel 2002 ricorre il decimo anniversario della nascita della filodrammatica "La Büssier". Festeggeremo insieme a voi questa importante ricorrenza.

Per il momento è tutto. Vi aspettiamo numerosi a teatro ed ai corsi. La Filodrammatica "La Büssier" di Praso coglie l'occasione per augurare a tutti Voi Buon Natale.

*Filodrammatica
"La Büssier"*

Storia del Filò

ELISABETTA FORESTI

"Praso", che strano nome per un paese. Immagino che molti si saranno chiesti l'origine di questa parola. Anni fa veniva chiamato "Prasandü" tanto è vero che oggi c'è ancora una località che porta questo nome. Ero una bambina e come tutti i fanciulli ero molto attratta dalle storie che i nostri nonni ci raccontavano ai filò nelle stalle. Ricordo che mi mettevo in un angolino e ascoltavo, con grande silenzio, ciò che i "grandi" si dicevano.

La storia che ora narrerò mi ha colpito così tanto che per molti anni è vissuta nella mia memoria senza abbandonarmi mai un attimo.

Arrivarono alle "Laf", località di fronte al Bacino della Centrale fra Cimego e Cologna, dei pastori bergamaschi per cercare un posto piuttosto fresco da far pascolare i loro greggi. Sui nostri monti scoprirono vasti prati verdeggianti e goderonosi dell'ottimo clima montano. Tutto questo facilitò il loro insediamento nella valle (piantarono tende con pelli di pecora e per ripararsi dal crudo freddo in-



vernale costruirono case con tetti fatti di "scandole"). Un bel giorno di primavera, tutte le famiglie bergamasche si riunirono per dare un nome al gruppo di baite e insieme scelsero "Praso" che sta a

significare "pra su" cioè "prato su in alto". Sarà vero o sarà solo fantasia? Io di preciso non lo so ma ho solo la consapevolezza che era il nostro modo di dare significato agli eventi e alla realtà.

L'alcol batte in testa, non fare il pistone

MARZIA PANELATTI

Alcol, consumo, giovani, bere moderato, stile di vita... sono state queste le parole chiave che hanno caratterizzato l'incontro di lunedì 4 giugno 2001 a Praso. Il dibattito coordinato dal dott. Fabio Bazzoli del servizio di Alcologia di Tione, ha suscitato notevole interesse nei più di trenta giovani di Praso, Daone e Bersone presenti alla serata. "In Italia ogni anno muoiono circa 25.000 persone a causa dell'alcol (malattie, incidenti stradali, omicidi ecc.)..." esclama il dott. Bazzoli, aprendo così la discussione. "Ma noi non siamo alcolisti. Questo problema non ci riguarda" replicano i ragazzi "perché il nostro bere è moderato... a noi piace festeggiare soprattutto il sabato sera e poi...beviamo solo qualche birra niente di più".

I giovani italiani sono, in base a recenti statistiche, i primi in Europa per consumo di alcol soprattutto birra e superalcolici. Ma perché? L'adolescenza è un'età particolare: c'è un passaggio dal concetto di sé costruito sull'opinione dei genitori al concetto di sé costruito sul giudizio dei coetanei (look, aspetto fisico, attrazione sessuale ecc.). Il gruppo dei pari dunque assume forte importanza soprattutto per confrontarsi. L'interesse più grande è ciò che rappresenta per il gruppo il loro gesto e, più in generale, la sfida onnipotente contro la realtà.

"Ci vuole un fisico bestiale per bere e per fumare" canta Luca Carboni. Quindi alcol come identità (io bevo ciò che beve l'adulto e/o bevo

ciò che beve il gruppo) ma anche come sfida (voglio vedere fin dove posso arrivare). In questo senso gioca un ruolo importante anche la pubblicità: l'alcol è sempre associato al successo, donne sexy, automobili potentissime, ville lussuose... realtà piuttosto irreali.

Cosa significa parlare di bere moderato? L'organizzazione mondiale della sanità che studia i rischi dell'alcol dal punto di vista dei danni epatici sostiene che è assai difficoltoso dare una definizione specifica; tuttavia dichiara che oggi un'unità di alcol (un bicchiere) giornaliera può già aumentare il rischio di danno epatico.

"Ragazzi...non sono qui per imporvi di non bere" esclama il dott. Bazzoli "voglio solo farvi raggiungere la consapevolezza che il bere moderato è comunque un comportamento a rischio. Il Piano d'azione europeo riconosce che la maggior parte dei problemi legati all'alcol sorgono in associazione a livelli moderati di consumo". Alcolista si diventa per molte strade...solo la partenza è uguale per tutti: cominciare a bere. E che

...lo sapevamo che...

	QUANTITÀ (ml)	ALCOL (gr)
VINO 12°	130	15,6
BIRRA 4°	330	13,2
GRAPPA 40°	40	16

Facendo un po' di conti, la quantità di alcol presente in un bicchiere di vino, in una caraffa di birra e in un bicchierino di superalcolico è circa la stessa.

L'alcol batte
in testa,
non fare
il pistone.



dire dei principali luoghi comuni? È veramente vero che l'alcol aumenta la forza, riscalda, fa buon sangue, dà sicurezza, fa digerire e fa star meglio quando si avverte un malore? Assolutamente no! Gli atleti infatti non possono bere. Bere al freddo fa rischiare l'assideramento e tipica degli alcolisti è l'anemia. L'alcol inoltre deprime il sistema nervoso, ha effetti gravissimi sull'apparato digerente, è un vaso dilatatore e può aggravare i collassi.

Il dibattito si è concluso con alcune informazioni di carattere generale sul Servizio di Alcologia e sui Club degli alcolisti in Trattamento. A valorizzare l'intera serata ha contribuito la testimonianza concreta di un giovane il quale, con motivazione e fatica, è riuscito a cambiare il suo stile di vita modificando così il suo rapporto con l'alcol.

Amministrazione Comune di Prezzo

Nel precedente numero di Pieve di Bono notizie, erano state previste alcune opere pubbliche che interessavano direttamente la nostra comunità. Solo una, finora, è in fase di realizzazione ed è il parcheggio previsto nella frazione di Cestello. Altre opere stanno per essere affidate a tecnici per la realizzazione del progetto, altre, nonostante siano già state appaltate da parecchio tempo a imprese costruttrici attendono ancora il primo colpo di piccone. Sono in fase di progettazione

i lavori per la messa in sicurezza della strada comunale del Cerè e di ampliamento con conseguente variazione architettonica del cimitero comunale.

Dopo quasi due anni e molti ammortizzatori rovinati, stanno per essere completati i lavori lungo la strada provinciale che da Creto porta a Prezzo, sono stati costruiti i muri di sostegno, sono state cambiate le tubature per le acque bianche e forse prima che scenda la prima neve vedremo

nuovamente la nostra strada completamente asfaltata.

Quest'estate l'amministrazione comunale, su iniziativa dell'Assessore alla cultura Mariangela Scaia e in collaborazione con la locale Pro Loco, ha allestito in occasione della sagra di S.Giacomo una mostra etnografica utilizzando alcuni locali adiacenti alla piazza del paese. Si sono rivisti in quest'occasione gli antichi lavori, filare la lana, la costruzione di cesti di vimini, ricamare ecc..il tutto proposto da persone del paese che conservano la memoria dei lavori di una volta. Questi lavori forse quasi tutti noi li stiamo dimenticando. Stiamo scorrendo che fino a pochi anni fa i nostri vecchi sapevano fare di tutto e ottenere tutto quello che serviva loro utilizzando ciò che la natu-



ra offriva. Questo contatto con la natura lo abbiamo quasi completamente perso perché gran parte del nostro tempo lo dedichiamo ad attività che lasciano poco spazio a noi stessi ed al rapporto con la nostra terra. Abbiamo dimenticato che i nostri genitori ci hanno lasciato una terra ben lavorata, curata in ogni sua parte e noi ora sfruttiamo solo ciò che ci interessa dimenticando a volte che non deve essere lei al nostro servizio, ma si



deve trovare una simbiosi, cioè un giusto dare e ricevere. Non, si falciano i prati perché gran parte del fieno lo si deve gettare nei fossi o addirittura bruciare, gran parte delle persone che hanno sempre lavorato la terra non ne hanno più la forza ed i giovani non hanno le motivazioni sufficienti per tornare a scoprire le ricchezze della nostra terra. Si pensi al granoturco, al frumento ed altre colture che chiunque potrebbe coltivare, ma ora non c'è più il bisogno e si preferisce affidarsi totalmente a ciò che troviamo sul mercato. Sono diminuiti anche i contadini che allevano le mucche, costa veramente tanti sacrifici farlo, e ognuno porta avanti con fatica la propria realtà; sarebbe forse utopistico creare una stalla comune dove tutti conferirebbero il proprio fieno dando anche una mano in caso di bisogno? Ci si rende conto che per attuare quest'idea si devono superare molti ostacoli che ci tengono legati al nostro in-

dividualismo e non ci fanno capire che se si lavorasse in molti per lo stesso fine si otterrebbero risultati migliori e con meno fatica. Dovrebbero cambiare anche gli obiettivi delle Amministrazioni Comunali, che è giusto pensino ai lavori per il paese, all'arredo urbano, ma non si devono dimenticare della nostra terra della natura che è parte della nostra vita. Avremo grandi possibilità di fare tutto questo se si creas-

se un progetto di lavoro che coinvolga tutti i comuni della busa o addirittura del Chiese, trovando anche i finanziamenti opportuni da enti che portano avanti iniziative con fondi europei. Questi pensieri si spera servano da spunto per una riflessione, perché ci si fermi un attimo a chiedersi se abbiamo imboccato la strada giusta o se qualcosa della nostra vita può essere cambiato.



ANAGRAFE

MOVIMENTO POPOLAZIONE DAL 1.1.2001 AL 25.10.2001

NATI

ALICE BALDUZZI
nata a Tione di Trento il 3.5.2001 d
a Silvestro e Rosella Appoloni
DANIELE SALVAGNI
nato a Tione di Trento il 17.10.2001
da Adelio e Maurizia Monte

MORTI

ALBINO BALDUZZI
CL. 1930 deceduto il 18.1.2001

MARIA MAESTRI

CL. 1934 deceduta il 31.1.2001
FRANCESCO MAESTRI
CL. 1920 deceduto il 5.3.2001
GIANFRANCO COMINELLI
CL. 1950 deceduto il 12.4.2001
PIETRO BALDUZZI
CL. 1925 deceduto il 25.10.2001
VIGILIA MAESTRI
CL. 1914 deceduta il 26.10.2001

Delibera consiglio n. 15 del 25.6.2001

OGGETTO: Conto consuntivo il dell'esercizio finanziario 2000: rideterminazione dei residui attivi, eliminazione dei residui attivi e passivi insussistenti, delle minori entrate insussistenti ed approvazione del conto.

delibera

Di approvare, siccome approva, il Conto consuntivo di questo Comune per l'esercizio finanziario 2000, nelle seguenti risultanze finanziarie finali:

positi elenchi allegati e parte integrante della presente deliberazione, per gli importi complessivi di Lire 1.600.287 di residui attivi e di Lire 17.468.102 di residui passivi.

Delibera giunta n. 25.9.2001

OGGETTO: incarico all'ing. Emanuele Beltrami dello Studio Tecnico Associato BFB di Pieve di Bono per la redazione della progettazione esecutiva dei lavori di prevenzione urgente per la messa in sicurezza della strada comunale dei Cerè danneggiata durante le precipitazioni atmosferiche dei

tazione esecutiva dei lavori di prevenzione urgente per la messa in sicurezza della strada comunale dei Cerè danneggiata durante le precipitazioni atmosferiche dei mesi di novembre e dicembre 2000, comprensivo di coordinamento per la progettazione ex D.Lgs. 494/96, sulla base del preventivo di parcella citato in narrativa ed acclarante una spesa di 8.325.748 più oneri di legge, per complessive \$. 10.190.716 (Euro 5.263,06).

2. Di approvare lo schema di convenzione per la regolamentazione dell'incarico di progettazione di cui al precedente punto 1, nel testo allegato sub lettera 'W' a formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Delibera n. 40 del 23.08.2001

OGGETTO: incarico all'arch. Elio Bosetti di S. Lorenzo in Banale per la redazione della progettazione definitiva dei lavori di ricomposizione architettonico - funzionale ed ampliamento del Cimitero di Prezzo.

DELIBERA

1. Di affidare all'arch. Elio Bosetti di S. Lorenzo in Banale l'incarico di redazione della progettazione definitiva dei lavori di ricomposizione architettonico - funzionale ed ampliamento del Cimitero di Prezzo, sulla base del preventivo di parcella citato in narrativa ed acclarante una spesa di \$. 18.576.833 più contributi previdenziali ed I.V.A. di legge, per complessive \$. 22.738.042 (Euro 11.743,21).

2. Di approvare lo schema di convenzione per la regolamentazione del rapporto coi professionisti, nel testo allegato a formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

CONTO FINANZIARIO

	Residui	competenza	Totale
Fondo di cassa al 31.12.1999			874.616.969
Riscossioni operate	331.110.072	502.150.607	833.260.679
Pagamenti eseguiti	754.391.776	565.409.463	1.319.801.239
Fondo di cassa al 31.12.2000			388.076.409
Residui attivi	967.479.000	267.917.420	1.235.396.420
Somma			1.623.472.829
Residui passivi	1.276.872.994	196.575.131	1.473.448.125
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2000			150.024.704

Di approvare la relazione illustrativa della Giunta comunale, che compendia i dati inerenti alle risultanze del Consuntivo per l'esercizio 2000.

Di approvare la determinazione in aumento dei residui attivi, come da allegato elenco, nell'importo di Lire 0.

Di dichiarare insussistenti e di disporre l'eliminazione dei residui attivi e passivi compresi negli ap-

mesi di novembre e dicembre 2000 comprensivo di coordinamento per la progettazione ex D.Lgs. 494/96.

DELIBERA

1. Di affidare, per le motivazioni espone in premessa, all'ing. Emanuele Beltrami dello Studio Tecnico Associato BFB di Pieve di Bono, l'incarico di redazione della proget-



Comune di

PREZZO

Coro parrocchiale di Prezzo

Presidente: CAPPELLA Carolina

Maestro: Cossi Gianmarco

Organisti: PESENTI Giuseppe
BALDRACCHI Paolo

Totale componenti del coro: 19



Pro Loco Prezzo

Anche quest'estate la Pro Loco di Prezzo s'è impegnata in numerose manifestazioni come la sagra di San Giacomo e la pastasciutta in piazza, dirottata all'ultimo per mal tempo nella sala del teatro comunale.

Ma perché non si pensi che ai "batoi" piaccia solo far festa tra le contrade paesane dobbiamo ricordare la più apprezzata iniziativa dell'estate. Il giorno di ferragosto un'allegra compagnia è partita da Prezzo la mattina presto con meta la cima Cadria. Parcheggiate le macchine a malga Ringia i cinquanta, tra giovani, villeggianti ed arzilli personaggi, tutti con lo

zaino in spalla, sono partiti per la vetta. Il tempo non poteva che regalare una miglior giornata, non si vedeva una nuvola. Dopo qualche chilometro di salita presso la pozza di Cadria si è fatta la prima sosta. È qui in molti hanno potuto avvistare un orso. A mezzogiorno l'ambita meta è stata raggiunta. L'affascinante vista della Valle di Ledro da un versante e delle cime della Val di Daone dall'altro hanno contribuito a rendere indimenticabile la scampagnata. Verso le cinque del pomeriggio, tutti "cotti", e per il sole e per la fatica, ma soddisfatti e felici, sono tornati a valle.

Attività: oltre alla partecipazione alle varie solennità annuali da segnalare la messa alla festa per gli anziani a Boniprati, il giorno del Patrono S. Giacomo con la presentazione di una nuova messa. Durante le feste Natalizie oltre alla Tradizionale Messa di Natale da segnalare la serata di inaugurazione del presepe allestito in chiesa, con la S. Messa seguita da alcuni canti Natalizi.

Queste attività impegnano tutti i componenti per tutto l'anno con prove settimanali.

Un ringraziamento a Don Enrico che sostiene tali attività e un grazie particolare al Maestro Vaia Luciano che ha lasciato da poco la guida del coro dopo moltissimi anni di attività.



“Premio di pittura Silvio Berciga”

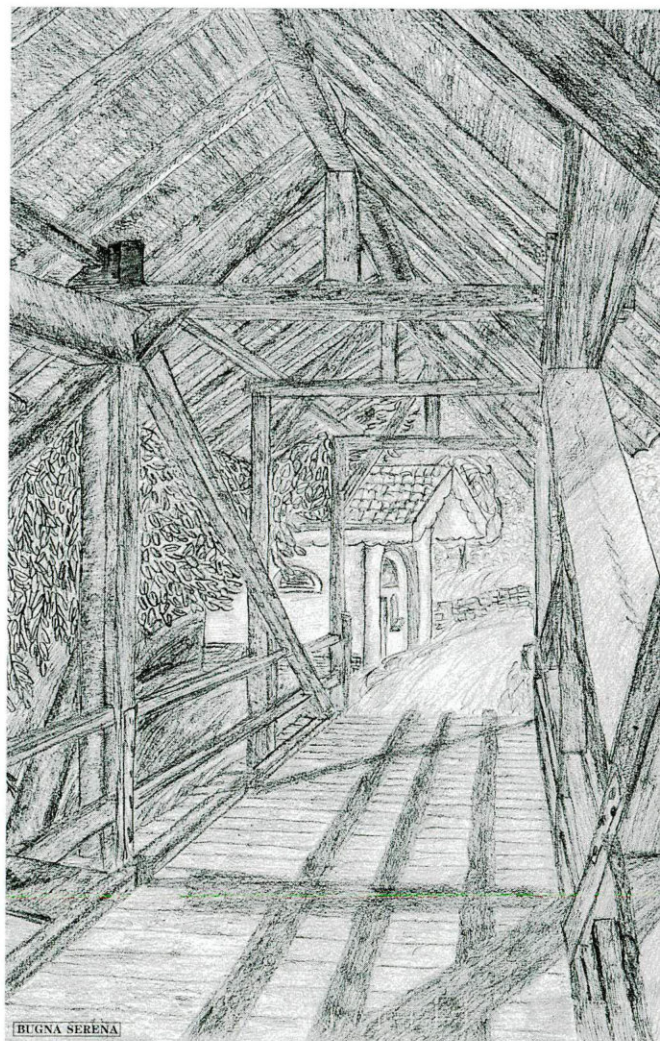
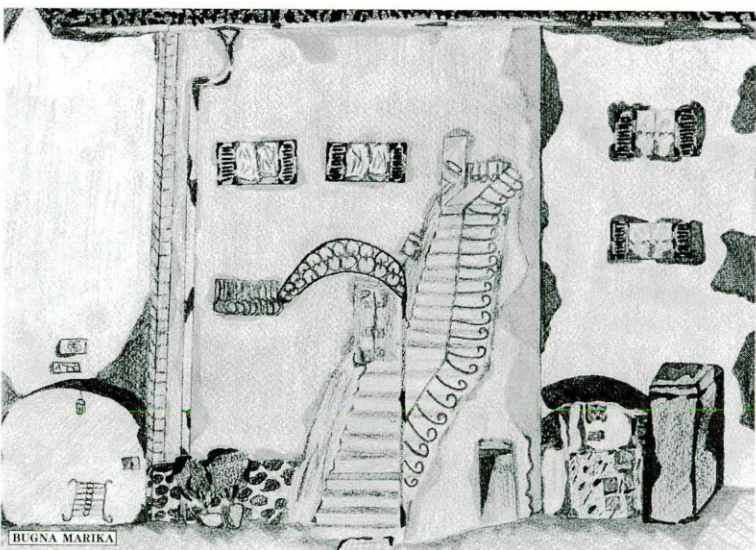
La signora Lidia Mani, vedova di Silvio Berciga, in ricordo del marito, ha voluto testimoniare la propria riconoscenza alla Comunità di Pieve di Bono, dove soggiornava come ospite graditissimo.

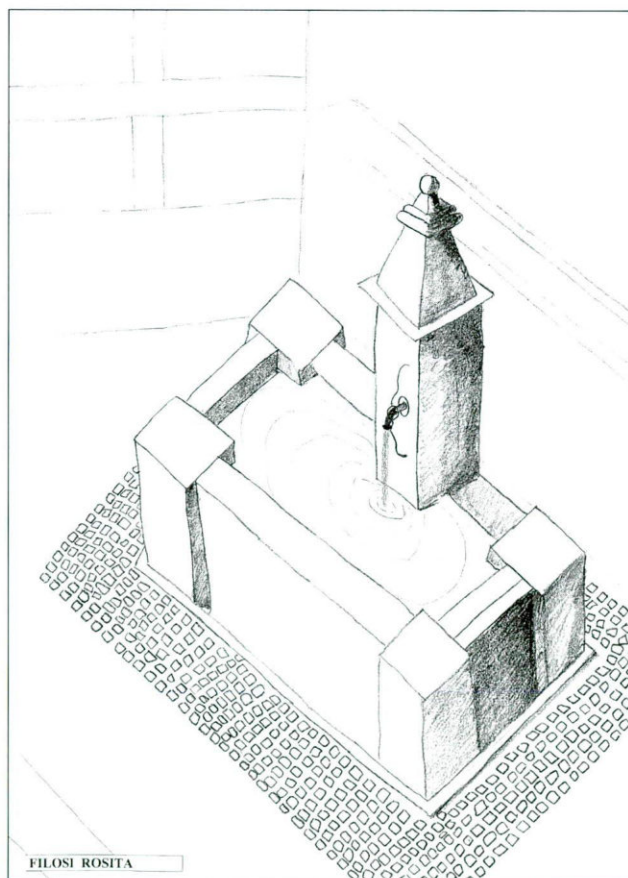
Silvio, che per molti anni lavorò come grafico televisivo presso la sede Rai di Milano, era nato nel gennaio del '29 e scomparve pre-

maturamente nello stesso mese nel 1987. Conobbe il paese negli anni sessanta e poi vi tornò almeno per dieci anni assieme alla moglie durante le ferie, dapprima i presso l'albergo Stella e in seguito al Posta tanto che venne fatto cittadino onorario.

Lidia e il figlio l'hanno voluto ricordare patrocinando un concor-

so per le classi quinte della scuola elementare e per le tre classi delle scuole medie, che nello scorso anno scolastico è stato intitolato “Premio di Pittura Silvio Berciga “Uno scorcio del tuo paese” e per quest’anno verrà riproposto con il titolo “Fantasia a china”. Il concorso, seguito dalle insegnanti delle quinte di Pieve e di Daone e dalla prof. Gabriella Prospero per le medie ha visto la presentazione di elaborati di particolare valore ed impegno da parte dei ragazzi, con dimostrazione di creatività e spontaneità molto apprezzate dalla giuria e dal pubblico.





Ecco i nomi dei vincitori:
per le classi della quinta
elementare

1° classificato

Simone Giorgetta.

"Casa nel centro storico di Strada"

2° classificato

Marika Bugna. *"Casa Gabriele"*

3° classificato

Michael Corradi.

"Le rondini e la fontana"

Per le classi della prima media:

1° classificato

Adriana Zulberti.

"Chiesa di S. Antonio a Quar-tinago"

2° classificato

Giuliano Facchi.

"Campanile della Chiesa di S. Giustina"

3° classificato

Rosita Filosi.

"Fontana a Creto vicino al parco giochi"

Per le classi della seconda media:

1° classificato

Eleonora Armani.

"Scorcio caratteristico di Strada"

2° classificato

Flavio Giovannini.

"Casa caratteristica di Agrone"

3° classificato

Cristiana Bugna.

"Una casa vecchia di Bersone"

Per le classi della terza media

1° classificato

Giulia Luchini.

"Quartinago"

2° classificato

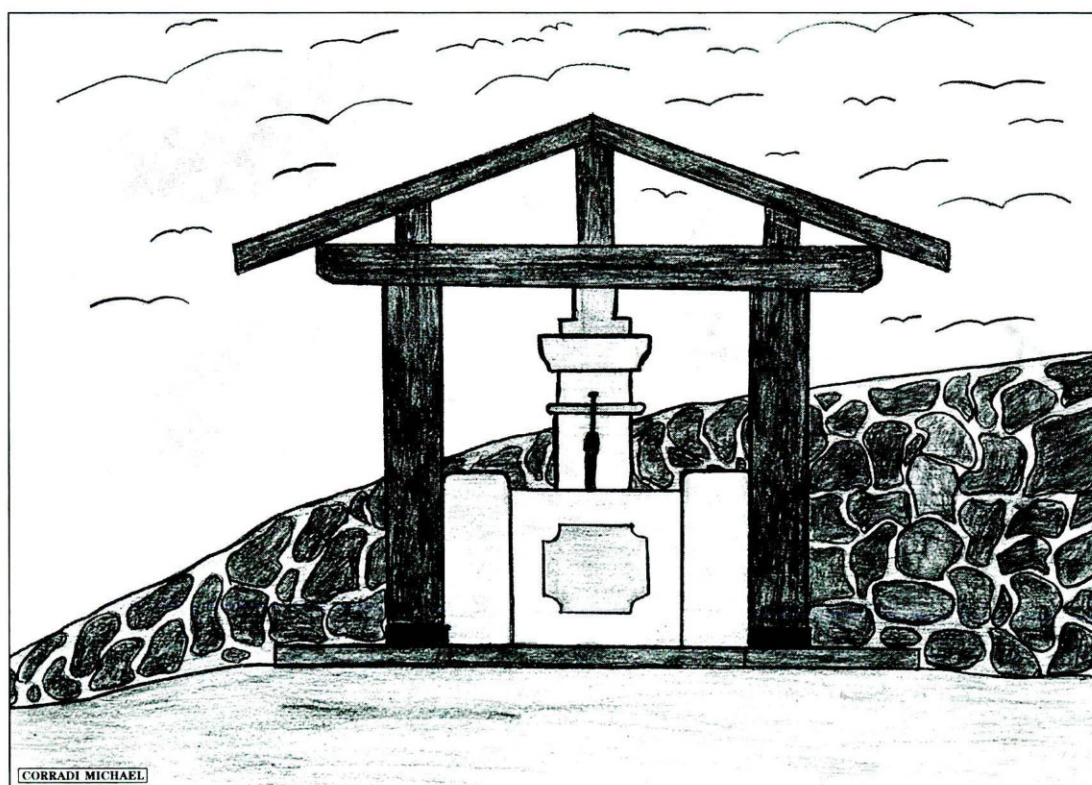
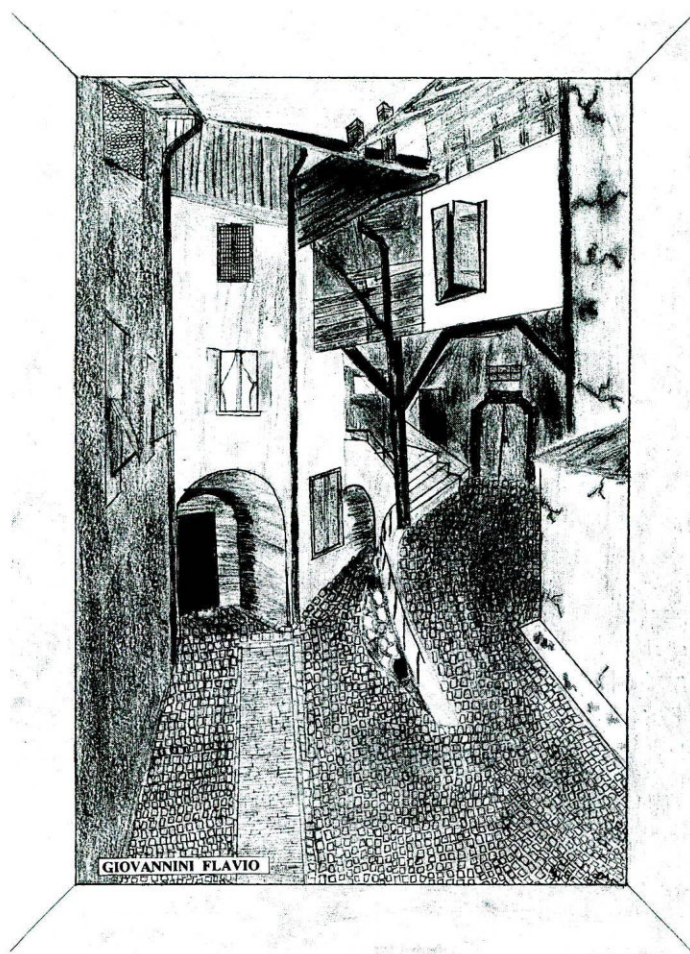
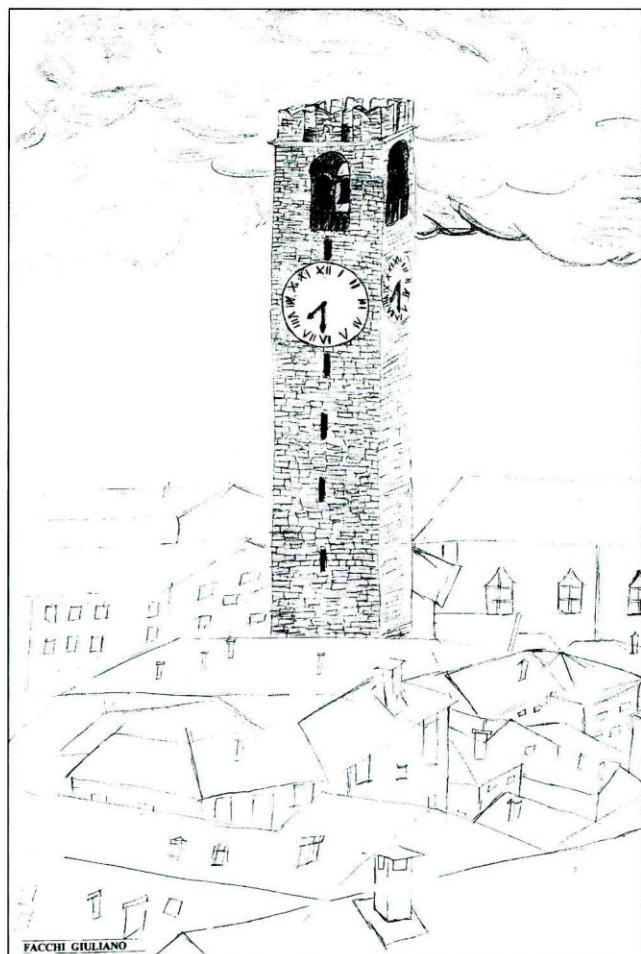
Serena Bugna.

"Particolare del ponte di Som-bliga"

3° classificato

Elda Lolli. *"Chiesa di Sevrer"*







A proposito di restauri

DOTT. GILBERTO INVERNIZZI

Ho letto con vivo interesse gli articoli da Voi pubblicati sul restauro della Cappella (ex Presbiterio di Santa Giustina) e del relativo ciclo pittorico tardomedievale, a firma di Vittorino Taralli per gli aspetti di cronaca e di Susanna Pedrotti per gli aspetti storico-artistici.

Vorrei sommessamente far notare alla Redazione e a tutti i lettori di Pieve di Bono notizie che, oltre a Vescovi, Parroci, Banche, Sovrintendenza e maestranze, la parte fondamentale del lavoro di conservazione e restauro è stato eseguito dalla restauratrice signora Enrica Vinante di Trento in qualità di ditta appaltatrice del restauro di tutti gli affreschi (orologio del campanile compreso) e delle opere murarie di pertinenza, con la collaborazione della restauratrice signora Silvia Invernizzi, nipote del dr. Silvio Martinelli (nonno materno) e dell'ing. Dario Martinelli (zio) e dei tecnici restauratori Annalisa Berti, Silvia Giacomozzi, Katia Paggetti, Giovanna Papaleoni, Elisabetta Piccolroaz e Stefano Wörtz.

Questo per rendere il dovuto merito a chi, al di là degli aspetti tecnico-contrattuali del restauro, ha profuso passione, competenza storico-artistica, tecnologia "state of the art" (mantenendo tutti i contatti con la Sovrintendenza e la Provincia di Trento) nonché sforzo fisico in condizioni non certo confortevoli.



Il piacere di scrivere

MARIO ANTOLINI MUSÓN

Oltre a ricevere regolarmente - sempre con sommo piacere e interesse - il 'caro' Pieve di Bono Notizie, ricevo pure, con insistente periodicità, l'altrettanto cortese inviato a voler inviare eventuale materiale utile per i numeri che fortunatamente continuano a susseguirsi in una felice catena che resiste agli anni, alle situazioni ed alle persone.

Per non sembrare avulso completamente da un ambiente e da una popolazione che mi ha molto gratificato per tanti anni - ed alla quale, pertanto, mi sento molto riconoscente - cerco nel mio tempo di pensionato un possibile spazio per fare partecipi i sempre cortesi Lettori di PBN di alcune considerazioni personali, che con gli anni sono cresciute in me attraverso il coinvolgimento diretto sia nella nascita e nella prima crescita di PBN e nella lettura dei tanti altri periodici comunali che ormai arricchiscono non pochi Comuni giudicariesi.

Ricordo che gli organi di informazione comunali 'periodici' erano nati innanzitutto per rendere edotti tutti i cittadini di quanto l'Amministrazione pubblica andava facendo, progettando e discutendo, di modo che non si accusasse il Municipio di operare quasi in segreto senza la diretta partecipazione e condivi-

sione costante dell'elettorato. Compiuto questo basilare ed intrinseco dovere, si era prospettata la possibilità e l'opportunità di coinvolgere tutta la popolazione in un aperto dialogo sulla vissuta realtà quotidiana ed eventualmente raccogliere pure quei 'ricordi' e 'documenti' del passato che potessero "fare storia".

Quest'ultima prospettiva ha trovato una evidente e valida risposta, cosicché anche PBN ci ha regalato una serie infinita e quanto mai interessante di testimonianze di 'ieri': testimonianze che ancor oggi conservano la loro esaltante attualità e che è bello andare a rileggere di quando in quando nella 'raccolta' di PBN che mi auguro sia ormai immancabilmente conservata in ogni famiglia.

Circa il coinvolgimento della **vita quotidiana localizzata**, si è avuta una pur valida risposta da parte dell'Associazione di volontariato, il quale, tuttavia, si è limitato a fissare la 'cronaca' di quanto lodevolmente fatto all'interno della Comunità, ma con assai raro spazio alle problematiche, alle potenzialità, al dibattito dei singoli problemi da affrontare, alle esperienze 'personali' da offrire come testimonianze vive e vissute, a cui fare riferimento da parte di chi non era stato personalmente coinvolto nelle singole 'cronache' del momento: quindi come effettivo esempio, come punto di specifico riferimento e come vivace sollecitazione.

Ma ciò che non siamo riusciti a raggiungere - permettetemi di usare il "noi", come persona in parte responsabile di quanto sin qui fatto in questo delicato campo della informazione locale - è stato il diretto, costante e prezioso

coinvolgimento della gente e delle categorie legate al **“mondo del lavoro”**, al **“mondo della famiglia”** ed al **“mondo dei giovani”**.

I nostri periodici comunali - redazionalmente ricchi non solo dei tanti sacrifici dei redattori e dei collaboratori, ma di notevoli contenuti e pure di una sempre corretta ed in parte ‘bella’ veste tipografica - non sono riusciti a convincere il Cittadino ad uscire dalla sua sfera personale ed intimistica ed a mettere a disposizione dei propri conterranei l’immenso patrimonio delle vite e delle esperienze singolarmente (o per ‘categoria’) vissute.

Pensiamo agli operatori economici: quando mai hanno sentito di porre sul tappeto ‘comunale’ le loro istanze ed i loro problemi (con vittorie, difficoltà e disfatte) in un aperto scambio di vedute e di informazioni? Eppure “al bar” e nelle conventicole, che non mancano mai in ogni paese, non sono certo mancate le discussioni, le accuse, le proteste, i desideri, i propositi, i programmi, le prospettive, le critiche più amare o più lusinghiere. Di tutto questo i periodici comunali non sono mai stati sfiorati neppure dal minimo sentore. Eppure il “mondo del lavoro” - del quale sarebbe tanto necessario conoscere concretamente anche e soprattutto la “voce degli operai e dei dipendenti” - è l’asse portante della società: se non c’è lavoro sicuro ed adeguato ad ogni singola persona, non vi può essere società equilibrata. Senza lavoro tutto il resto non sono che chiacchiere inutili: la storia, la geografia, la stessa religione, i dibattiti, la scuola, l’ambiente, le stesse associazioni di volontariato... risulterebbero tut-

to un pallone gonfiato sospeso lì da solo a mezz’aria, senza un qualsiasi legame con la terra che gli sta sotto.

Infatti quando si scrive e si stampa bisogna sempre pensare a chi possa essere il nostro lettore affezionato: se esso è una persona tranquilla e serena, sicura della propria vita e della propria famiglia, sarà anche disponibile a leggerci ed a condividere o almeno da porre in discussione quanto gli viene proposto da leggere; ma se è una persona in affanno, o delusa, o ansiosa, o arrabbiata, o alla disperata ricerca di qualcosa che non riesce ad avere il nostro scritto non avrà alcun significato, non conterrà alcun valore e... o verrà lasciato dove è e resta, oppure verrà ripudiato perché troppo lontano dalla realtà vissuta dal potenziale lettore in quel preciso momento che ha sotto gli occhi quel “pezzo di carta stampata”.

Ecco - almeno per me - la vera voce mancante dei nostri periodici comunali: **la vera vita che può vivere personalmente soltanto ogni singolo individuo preso come tale**: chi studia per giungere a lavorare, chi lavora con la sicurezza di poter e di riuscire a continuare a lavorare, chi ha lavorato ed assapora i frutti del proprio lavoro, chi si sente costantemente occupato con personale gratificazione (come è il caso delle ‘casalinghe’ convinte e felici di esserlo). Se i nostri periodici informativi - sia comunali, sia parrocchiali, sia provinciali, sia di qualsiasi altra specie - non cominciano a ‘concretizzare’ le tante e troppe ‘chiacchiere’ in un preciso e costante confronto con **“l’uomo che lavora”** - sia come lavoratore autonomo, che come datore di lavo-

ro e come dipendente - risulteranno sempre come delle “belle pubblicazioni” da scorrere superficialmente appena arrivano, per gustare questa o quella pagina, questa o quella notiziola, questa o quella fotografia... e da poi riporre così come qualcosa da conservare fra i ricordi di famiglia.

E così lo stesso discorso vale per ogni altra fase della quotidianità vissuta: la scuola, la famiglia, la vita sociale, la spesa di tutti i giorni, gli spostamenti con mezzi privati o pubblici, le difficoltà della viabilità, la conservazione del nostro territorio in valle e in montagna, le difficoltà e le gratificazioni della convivenza sociale... e via discorrendo: se tutte queste sfaccettature della realtà vissuta non riescono a trovare spazio sulla carta stampata (così come alla radio e alla televisione) i vari messaggi che si intendono proporre da coloro che ‘scrivono’ rimarranno lettera morta e lasceranno il tempo che trovano. Ricordiamo che le stesse intense pagine del Volontariato, presuppongono persone “sicure del proprio lavoro”; se non ci fossero persone impegnate nella sicurezza del lavoro, dell’impiego e dell’impegno quotidiano non avremmo nessuna possibile forma di volontariato proiettato in una efficace continuità.

Tutte queste chiacchiere (!)... - se mi è permesso - al solo scopo di invitare ancora una volta i tanti ed affezionati Lettori di PBN ad uscire dalla propria ‘privacy’ - tanto importante quanto necessaria e da rispettarsi - per mettere in circolazione testimonianze, problematiche, dubbi, interrogativi, esperienze che potrebbero risultare determinanti per quella “crescita comune” di cui tutti abbiamo bi-

sogno. Non vi è vita di Comunità se non vi è partecipazione continua e non solo sporadicamente saltuaria con le troppo semplici 'elezioni democratiche'(!) e con le troppe parole a vanvera che si disperdono nei bar, per le strade, nei supermercati, nelle botteghe e in tanti altri sporadici od occasionali incontri giornalieri.

Partecipare vuol dire sacrificare una parte di noi per e con gli altri: e la forma della "parola scritta" - poiché non è cosa facile - è una delle tante forme con cui una persona si rende disponibile a favore degli altri: persone che il più delle volte che, chi scrive, non conosce ma che presume di avvicinare e di eventualmente aiutare anche mediante questi segni neri trasferiti sulla carta bianca, ai quali

si affida il non facile compito di trasmettere sentimenti, idee, pensieri, valutazioni, critiche, affetti e messaggi di qualsiasi tipo.

Chiedo scusa delle troppe parole, ma nello scriverle mi sono sentito ancora - dopo tanto tempo - coinvolto da un ambiente che non ho mai potuto dimenticare: la sensazione di tante confortanti amicizie mi ha preso la mano, e così, sentendomi in felice compagnia, ho cercato di prolungare i tempi dell'insospettato ed inatteso incontro per goderne più che mi fosse possibile.

Grazie quindi alla Redazione che mi ha voluto ancora presente "come allora", grazie soprattutto ai cortesi Lettori che avranno avuto la pazienza di leggermi fino in fondo.



Ho ricevuto il n° 40 di Pieve di Bono notizie e ringrazio. Mi porta indietro negli anni quando passavo le mie ferie fra Daone e Vermengo in mezzo ad una natura meravigliosa. Sulla fotografia degli anziani di Daone ho rivisto l'ultima mia zia e poi la mamma Bianca e i fratelli Pernisi di Creto.

Seguo con interesse tutte le notizie e spero che le caratteristiche della nostra valle rimangano inalterate.

Distinti saluti

Milena Ochner



Cacciatori tirolesi volontari in Pieve di Bono nel 1809

ANTONIO ARMANI

L'anno 1809 verrà ricordato dalla gente delle Giudicarie per le spese di guerra pagate all'armata francese ed ai bersaglieri (Schützen) tirolesi in guerra tra loro per la liberazione del Tirolo, ricordiamo che il Trentino all'epoca faceva parte del Regno d'Italia, ma dipendente da Napoleone Bonaparte, alla fine tutti i Comuni si troveranno indebitati fino al collo.

Ma vediamo un po' di storia, il 29 dicembre 1805 il Tirolo viene disgiunto dall'Austria ed aggregato al Regno di Baviera, Massimiliano Giuseppe di Baviera nel 1806 ordina la soppressione delle Regole, così spariscono le Magnifiche Comunità e sorgono i Comuni. Egli fa anche molte promesse, in special modo in campo religioso, e qui va ricordato che le leggi della Baviera alleata alla Francia napoleonica e libertina, mal si configuravano con quelle della cattolicissima Austria.

La goccia che fa traboccare il vaso è l'istituzione della coscrizione obbligatoria, apertamente appoggiata da alcuni parroci che dai pulpiti incitano i giovani ad arruolarsi, ma la popolazione di fede austriaca si ribella, molti parroci vengono fatti correre, a Condino al decano don Bonis viene scavezzato un braccio, a Spiazzo Rendena viene minacciato il curato come scrive l'Ongari a Tenno il curato viene bastonato, in Val di Fiemme viene fatto scappare il pretore.

Nei primi mesi del 1809 scoppia la guerra tra l'Austria contro la Francia e la Baviera, ed i contadini tirolesi al comando di Andreas Hofer conosciuto come il generale barbone, insorgono al fianco dell'Austria per liberare il Tirolo. Dappertutto in Trentino ed in Alto Adige si formano le compagnie di rivoltosi, Schützen in Tirolo, Bersaglieri in Trentino, che Napoleone battezza subito come briganti. In aprile accorrono a Trento in più di diecimila, armati di archibugi e di armi da taglio e da punta, come ricorda lo storico Graziadei. Il 21 aprile passa dalla Rendena diretto in val del Chiese il maggiore Stanchina noneso con agli ordini 900 tra solandri e nonesi ed invita anche colà a formare le compagnie. I Comuni si riuniscono e si formano le Compagnie Collini e Chesi, mentre al Lomaso si forma la compagnia Dalponte, ricordo che i componenti ricevevano dai comuni, un tanto di paga al giorno e la spesa.

Il 1° maggio durante una scaramuccia contro i francesi a Condino vengono fatti prigionieri Luigi Viviani da Verdesina che verrà portato in carcere a Mantova e poi a Padova dove morirà nel 1814, e Giuseppe Artini di Zuclo tenente della comp. Zanini, trasferito in carcere a Mantova dove morirà nel luglio dello stesso anno, lasciando la moglie con quattro figli. Altro scontro il 20 maggio tra Cimego e Creto, qui ci sono cinque morti

, come si trova scritto nel registro parrocchiale di Creto: Giacomo Salvagni di Cologna di anni 44, ucciso da piombo gallico in località Fontana Passil tra Creto e Strada, Giacomo Franceschetti pure di Cologna di anni 66, tal Berra di Castel Condino, Giuseppe Viviani di Verdesina di 45 anni, ucciso a Cologna, ed il curato di Cologna don Domenico Scaia di anni 35 ucciso in località la Crusta mentre stava scappando "curates pluribus sclopond... insecutus gallis militis" (inseguito da soldati francesi morì per più pallottole.) Gli austriaci vincono ad Apen ed i tirolesi di Hofer ottengono la grande vittoria di monte Isel vicino ad Innsbruck, ma in luglio la sconfitta austriaca di Wagram pone fine alla guerra.

In Giudicarie va annotato anche un truce episodio accaduto a Cavrasto nel Bleggio Superiore, qui due bersaglieri comandati dal sacerdote don Lorenzo Buffi di Larido si rendono autori di angherie contro la popolazione, vengono uccisi la sera del 18 maggio 1809 "denuncia dei capi della Villa di Cavrasto dell'omicidio di due bersaglieri e delle prepotenze e concussioni commesse da questi: Fu inoltre ordinato al Sov. D'Uff. di ricevere dall'avvolto comunale il sacerdote Lorenzo Buffi e di tradurlo sotto buona scorta nelle carceri di Stenico e lì messo nella cella di S. Martino da basso." Il generale Hofer non accetta l'idea della sconfitta e da Innsbruck dove si trova incita i tirolesi a riprendere la lotta ed ha riformare le compagnie che si erano sciolte, nonostante beghe interne nomina il maggiore Morandel di Caldaro comandante dei bersaglieri trentini, il Dalponte spaleggiato dai trentini, si autonomina a sua volta comandante, ma con uno stragemma viene fatto prigioniero a Riva del Garda il 17 settembre e portato nel carcere di Innsbruck, qui verrà liberato dai suoi odiati

Cacciatori Tirolesi Volontari
Compagnia Collini
 Licenza
 Abbiamo ricevuto da Cacciatori Macchelli per fornimento
 delle Munizioni fucili Cordonati filo liscia ed altre bagate
 come aquaniti di liscia e Chalgari come appare dal Giornale
 in data li 21 hno li 27 l'ore 1809 di tanto fatto e ricevuto
 importa la di Fiorini quaranta Nove Vichio - - L. 49 x 1
 più vicino della Basi 3 mesi per fornire
 poco bragoni faccino troni
 quattordici die L. 14 =
 Collini Capitano
 26 + 6ve 1809 Bono

nemici bavaresi e tornera a Vigo Lomaso a fare il contadino. Verso la fine di giugno la compagnia Collini ritorna in Val del Chiese e pone la base a Creto. Il comandante Collini ha agli ordini il maggiore Cantonati ed il tenente Pollini, tutta gente di Rendena, ma tra i bersaglieri c'erano sicuramente anche uomini della val del Chiese oltre a molti fuorusciti veneti, bre-

sciani e bergamaschi, che non potevano ritornare alle loro terre pena il pericolo di essere fucilati. Ma vediamo dalle cronache del tempo come si armavano, come si vestivano e come mangiavano i Cacciatori volontari Tirolesi della comp. Collini di stanza a Creto:

- 18 luglio 1809 dal sindaco della Pieve di Bono ricevo una schioppa con canna liscia consegnata

ad Angelo Bienni, valutata da Felice Pernisi fiorini 7 Pollini tenente

- 18 luglio 1809 Cacciatori tirolesi compagnia Tonini com. Cantonati, consegnato alla compagnia dal console di Cimego uno schioppo francese, dimunizioni, stimato da Felice Pernisi fiorini 36 comandante Doma.
- 26 luglio 1809 Giobatta Filosi di Praso consegna uno schioppo alla suddetta compagnia Cantonati,
- Consegnata una carabina a Giacomo Maia, reperita in Praso li 13 agosto 1809 Cantonati com., ho ricevuto da Pietro di Geronamo Filosi di Praso uno schioppo canna liscia consegnato alla compagnia, Pollini tenente,.
- 3 settembre 1809 Cantonati maggiore della milizia tirolese ricevo fiorini 160 e carantani 12 per provvedere munizioni e piombo necessario al riarmo di questo mio corpo di truppa. Dal Quartier generale di Pieve di Bono Cantonati maggiore.
- Comandante Collini ricevo dal Comune di Cologne per la mia compagnia 29-30-31-agosto 1-2-3-4 settembre 161 razioni (razioni) di cibo per dar da mangiare mattina e sera.
- 14 settembre 1809 ricevo da Angelo Agostini di Cologne polvere da schioppo, com. Gardini.
- il 18 settembre 1809 il maestro Carlo Maestri a Bono a consegnato piombo, Cantonati comandante.
- 20 settembre 1809 Cacciatori tirolesi volontari compagnia Collini, ricevuto Giacomo figlio di Giovanni Franceschetti di Cologne sola (suola) ghettoni per servire ai soldati volontari per fare il puro necessario di scarpe, fiorini 140 e carantani 5 Giacomo Cantonati della compagnia del Caffaro.
- Cacciatori tirolesi compagnia collini abbiamo ricevuto da Gio-

Cacciatori Tirolesi Volontari
Compagnia Collini
 Licenza
 Ano ricevuto la compagnia Collini Troche
 due Mili e Cinque Cento e Cinquanta da
 Paolo Simoni e queste importa Fiorini tanti
 Cinque e Meso Vichio - - - L. 25 x 6
 Collini Capitano
 29 l'ore 1809 Pieve di Bono

vanni Mazucchelli negoziante per fornitura fodra, bottoni, filo, seda, ed altre bagole come acquavite di Sach e Chaligari come appare dal giornale in data 21 e 27 settembre 1809 di troni 49 dico f. 49x7 Collini capitano vidit Cantonati comandante.

- 27 settembre 1809 Praso ricevuto uno schioppo dal Valentino di Batista Filosi del suo fratello ferito della compagnia Garbini (bandito fuggito dalle carceri di Venezia) stimato da me armaiolo Felice Pernisi lire 50, sergente Turati.
- 27 settembre 1809 Pietro Marini console di Darzo consegna fiorini 7 e carantani 20 per commessi e guide ordinate e prestate alle truppe francesi, Michele Briani sindaco.
- 27 settembre 1809 Compagnia Scartecchini ricevo dal Comune di Storo panno, calze e fodere (in realta si chiamava Scartezini ed era di Zambana ed alla fine delle ostilità chiederà perdono ai francesi e chiederà di passare con loro!!!)
- 29 settembre 1809 riparato armi

pagato al armaiolo Felice Pernisi fio 9 e car 33.

- Cacciatori tirolesi compagnia Colini ano ricevuto la compagnia Colini broche due Mili e Cinquecento e cinquanta (2550) da Paulo Simoni (fabbro di Montagne) e questo importa troni venticinque e mezzo dico Colini capitano 29 settembre 1809 Pieve di Bono
- 30 settembre 1809 Compagnia Tonini il sindaco di Daone dichiara che Bortolo Nicolini ha consegnato a Tione una schioppa francese alla compagnia Tonini dei cacciatori tirolesi valutata fiorini 27.
- 30 settembre 1809 consegnate medicine a Pieve di Bono da Domenico Baldracchi oste per fiorini 17 e carantani 43 per bersaglieri feriti Colini cap. vidit Cantonati comandante-sempre per bersaglieri feriti medicine per fiorini 2 e car. 5.

2 ottobre 1809 pagato a Gio Mazucchelli negoziante qui a Bono per fornitura di scarpe fiorini 4 e 1/2 comp. Collini.

Ma ormai la guerra era finita ed i francesi avevano rioccupato il Trentino; difatti da Lavis il 2 ottobre il generale Peirì, comandante del Tirolo meridionale ordinava a tutti gli insorti di consegnare le armi ed inoltre a tutti coloro che avevano in casa fuorusciti o sapevano dove questi si trovavano di denunciarli. Alcuni bersaglieri nella zona di Tione, non ubbidirono agli ordini ricevuti, e si diedero a ruberie e tiranneggiamenti, a danno della popolazione, le truppe francesi al comando del generale Giovanni Carrara, (uno che aveva combattuto il banditismo al sud,) li arrestarono e dopo un sommario processo, in 21 furono condannati a morte. Il 28 novembre furono fucilati a Tione lungo l'Arnò, tra questi il comandante Santoni di Ceniga ed i fratelli Bartolomeo ed Angelo Armani da Calvola di Tenno di 24 e 21 anni.

- Andreas Hofer il generale barbone, tradito da un compagno, verrà arrestato il 27 gennaio 1810 in un maso della Val Passiria, e fucilato a Mantova il 20 febbraio dello stesso anno.

Laboratorio Territoriale delle Giudicarie

Il Laboratorio territoriale di educazione ambientale delle Giudicarie, fa parte della Rete trentina di educazione ambientale ed ha la sua sede a Ponte Arche, ma opera su tutto il territorio dei Comprensorio. Esso ha l'obiettivo di collaborare con tutti i soggetti presenti nelle comunità (enti pubblici, privati, associazioni, scuole, famiglie, enti di ricerca) per una valorizzazione del territorio ispirata ai principi dello sviluppo sostenibile.

Il laboratorio territoriale vorrebbe essere nello stesso tempo un recettore sensibile e un amplificatore delle esigenze del territorio, realizzando azioni realmente sentite dalle differenti zone dei Comprensorio insieme agli organismi e i soggetti che già da tempo sono attivi in questo senso.

Per portare avanti tale progetto di impegno e azione comune, per il laboratorio è molto importante fare conoscere il proprio ruolo e le proprie attività al mondo associazionistico ed in generale alla popolazione del territorio comprensoriale. Per avvicinare la cittadinanza alla rete trentina di educazione ambientale, proponiamo quindi la pubblicazione di un breve articolo informativo sulla Vostra rivista.

Si ricorda inoltre che il laboratorio si mette a disposizione per fornire supporto in materia ambientale, collaborazione fattiva o semplicemente informazioni e chiarimenti, nonché per la consultazione del proprio centro di documentazione.

Laboratorio territoriale delle Giudicarie
Sede c/o Municipio di Bleggio Inferiore
Via G. Prati 1 - 38077 Ponte Arche Tel. 0465.702266

Fotoricerca

Cortesia di:

Giuseppe Mosca, Bersone

Soggetto: malgari

Persone: (da sinistra in alto)

Nicolini Erminio, Bugna Fedele, Bugna Simone

(da sinistra in basso) Frioli Beniamino, Mosca

Gino, Mosca Simone, Bugna Francesco

Anno: 1942

Località: malga Lavanech



Cortesia di:

Rosina Franceschetti, Cologna

Soggetto: Segheria Pieve di Bono ditta Brighetti

Persone: sono riconoscibili da sin.

Camillo Romanelli, Dario Scaia, Colombo Balduzzi, Vigilio Balduzzi figlio di Colombo Balduzzi, residente in America California - Escalon

Anno: 1926 - 27



Persone: el Bagosso Leone Matia (venazi) Clara e Regilda andavano ai prè a quarnar

Località: Praso



◀ *Cortesia di:* Rina Nardelli
Soggetto: Portatrici di assi di Levido
 per le fortificazioni austriache
Persone: soldati austro-ungarici – si riconoscono
 sedute per terra: Maria Pressari, Felicità Nicolini,
 Angela Maestri (Giana)
 sedute al centro: Annetta Franceschetti,
 Maria Manella, Maria Franceschetti (Barton)
 in piedi: Carolina e Caterina Pernisi (Spache).
Anno: 1916

Cortesia di: Nicoletta Nicolini ▶
Soggetto: Trasporto di tronco di castagno lungo
 8 metri con una circonferenza di m. 1,60
 tra Strada e Agrone
Persone: si riconoscono Dante Nicolini e
 Cesare Ernesto Castellini
Anno: 1936
Località: Creto



▲ *Cortesia di:* Nicoletta Nicolini
Soggetto: Benedizione delle campane
Persone: si riconoscono:
 Pernisi e don Francesco Boldrini,
 arciprete
Anno: 3 maggio 1931
Località: Creto

▶ *Cortesia di:* Nicoletta Nicolini
Soggetto: processione della
 Madonna con gli
 operai della
 ditta Nicolini
Persone:
 si riconoscono
 Ugo Nicolini,
 Dante Nicolini,
 Manuele Veli,
 Gianni Pini
Anno: agosto 1949
Località: Strada





◀ *Cortesia di:* Nicoletta Nicolini
Soggetto: Benedizione
 delle campane
Anno: 3 maggio 1931
Località: Creto

Cortesia di: Giulio Armani
Persone: da sin. Chiara Armani, Paolina
 Armani, Bortolina Armani, Eugenia Armani.
Località: Agrone

Cortesia di: Nicoletta Nicolini
Soggetto: foto ricordo
Persone: si riconoscono Iolanda ed Elena
 Franceschetti
Anno: 21 settembre 1929
Località: Monte Melino



▶ *Cortesia di:* Nicoletta Nicolini
Soggetto: Fontana di Forte Larino
Persone: zia Chiara con i nipoti sorelle
 Angelici, poi Iolanda ed Elena Franceschetti
Anno: 18 maggio 1928
Località: Lardaro



ANNI **20**
NUMERI **41**
PAGINE **2852**

PIEVE DI BONO NOTIZIE

1981-2001

1981	N. 1 - Gennaio/Aprile 1981 - Anno I, n. 1 - Pagine 20	Esaurito
	N. 2 - Maggio/Agosto 1981 - Anno I, n. 2 - Pagine 28	Esaurito
	N. 3 - Settembre/Dicembre 1981 - Anno I, n. 3 - Pagine 32	Esaurito
1982	N. 4 - Numero monografico sul CENTRO SCOLASTICO - 24 gennaio 1982 - Pagine 36	Esaurito
	N. 5 - Gennaio/Aprile 1982 - Anno II, n. 1 - Pagine 36 (+ cartina fuori testo)	Esaurito
	N. 6 - Numero monografico su ESTATE '82 NELLA CONCA - Giugno 1982 - Pagine 56. (Servizi speciali: LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO - LA SAGRA DEL FOLCLORE)	Disponibile
	N. 7 - Maggio/Dicembre 1982 - Anno II, nn. 2-3 - Pagine 60	Esaurito
1983	N. 8 - Gennaio/Aprile 1983 - Anno III, n. 1 - Pagine 56	Esaurito
	N. 9 - Maggio/Dicembre 1983 - Anno III, nn. 2-3 - Pagine 52 Erroneamente il N. 9 porta: Anno III, nn. 1-2, anziché nn. 2-3)	Esaurito
1984	N. 10 - Gennaio/Aprile 1984 - Anno IV, n. 1 - Pagine 56	Esaurito
	N. 11 - Maggio/Agosto 1984 - Anno IV, n. 2 - Pagine 48	Esaurito
	N. 12 - Settembre/Dicembre 1984 - Anno IV, n. 3 - Pagine 72	Esaurito
1985	N. 13 - Gennaio/Dicembre 1985 - Anno V, nn. 1-2-3 - Pagine 60	Esaurito
1986	N. 14 - Gennaio/Aprile 1986 - Anno VI, n. 1 - Pagine 48. (Copertina a colori).	Disponibile
	N. 15 - Maggio/Agosto 1986 - Anno VI, n. 2 - Pagine 56	Esaurito
	N. 16 - Settembre/Dicembre 1986 - Anno VI, n. 3 - Pagine 68	Disponibile
1987	N. 17 - Gennaio/Agosto 1987 - Anno VII, nn. 1-2 - Pagine 92	Disponibile
	N. 18 - Settembre/Dicembre 1987 - Anno VII, n. 3 - Pagine 68	Disponibile
1988	N. 19 - Gennaio/Aprile 1988 - Anno VIII, n. 1 - Pagine 76	Disponibile
	N. 20 - Maggio/Agosto 1988 - Anno VIII, n. 2 - Pagine 84	Disponibile
	N. 21 - Settembre/Dicembre 1988 - Anno VIII, n. 3 - Pagine 84	Esaurito
1989	N. 22 - Gennaio/Aprile 1989 - Anno IX, n. 1 - Pagine 92	Esaurito
	N. 23 - Maggio/Agosto 1989 - Anno IX, n. 2 - Pagine 68 (+ poster scolastico a colori fuori testo)	Disponibile
1991	N. 24 - Marzo 1991 - Pagine 92	Esaurito
	N. 25 - Luglio 1991 - Pagine 76 (+ poster «Manifestazioni Estive» offerto dalla Cassa Rurale Bersone)	Disponibile
	N. 26 - Dicembre 1991 - Pagine 92	Disponibile
1992	N. 27 - Giugno 1992 - Pagine 108	Disponibile
	N. 28 - Dicembre 1992 - Pagine 84	Disponibile
1993	N. 29 - Giugno 1993 - Pagine 112	Disponibile
	N. 30 - Dicembre 1993 - Pagine 84	Disponibile
1994	N. 31 - Giugno 1994 - Pagine 104	Disponibile
	N. 32 - Dicembre 1994 - Pagine 76	Disponibile
1997	N. 33 - Gennaio 1997 - Pagine 76	Disponibile
	N. 34 - Giugno 1997 - Pagine 72	Disponibile
	N. 35 - Dicembre 1997 - Pagine 64	Disponibile
1998	N. 36 - Giugno 1998 - Pagine 80	Disponibile
	N. 37 - Dicembre 1998 - Pagine 64	Disponibile
1999	N. 38 - Giugno 1999 - Pagine 84	Disponibile
1999	N. 39 - Dicembre 1999 - Pagine 88	Disponibile
2001	N. 40 - Luglio 2001 - Pagine 86	Disponibile
2001	N. 41 - Dicembre 2001 - Pagine 64	Disponibile

Pieve di Bono notizie

SEMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

N. 41 - DICEMBRE 2001

38085 PIEVE DI BONO (TN) • ITALIA

Sped. in a.p. comma 2 - art. 20/C - Legge 662/96 Filiale di Trento
Taxe Perçue (Tassa riscossa) - Ufficio Postale - Trento Ferr. Italy

La Pro Loco e l'Amministrazione Comunale augurano
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO



PROGRAMMA

21 dicembre 2000 - ore 20,00

Santa Messa.

Presentazione del Presepio con canti natalizi,
seguiranno gli Auguri con panettone e spumante.

23 dicembre 2000 - ore 20,30

I Bambini di Prezzo in teatro Presentano il Natale
con canti e scenetta.

29 dicembre 2000 - ore 20,30

Concerto con il coro SETTE TORRI di Storo

RETOUR RINVIO

C 33/CP 10
(Mod. 24 B)

Cocher la mention utile
Segnare l'indicazione utile

- ☐ Refusé - Rifiutato
- ☐ Non réclamé - Non reclamato
- ☐ Non admis - Non ammesso
- ☐ Inconnu - Sconosciuto
- ☐ Absent - Assente
- ☐ Parti - Partito
- ☐ Transféré - Trasferito
- ☐ Introuvable - Irreperibile
- ☐ Décédé - Deceduto
- ☐ Adresse insuffisante - Indirizzo insufficiente
- ☐ Adresse inexacte - Indirizzo inesatto

In caso di mancata consegna al destinatario il portatore, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificare cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

.....
Signature - Firma